

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-6096 del 28/11/2022
Oggetto	D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. parte seconda, titolo III bis, art.29-octies, commi 3 a), 5 e 6. LR 21/2004 e s.m.i. rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale su riesame (det.419 del 27/02/2015 e s.m.i.) - ANNONI MICHELE, installazione IPPC, loc. Madonna dei Prati, Comune di Busseto
Proposta	n. PDET-AMB-2022-6397 del 28/11/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno ventotto NOVEMBRE 2022 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i, e in particolare la Parte Seconda “procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (AIA)”;
- il D.Lgs. 46/2014 e le modifiche da questo introdotte al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., su recepimento della Direttiva 2010/75/UE (I.E.D.);
- il D.Lgs. 183/2017 che ha apportato modifiche al Testo Unico Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i. relativa alle norme che regolano il procedimento amministrativo;

VISTE:

- la Legge Regionale n. 21/2004 del 11 Ottobre 2004, come modificata dalla L.R. n.9/2015 che, nelle more del riordino istituzionale volto all’attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 attribuisce la competenza alle funzioni amministrative in materia di AIA alla Provincia territorialmente interessata;
- la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 in base alla quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma –Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1 gennaio 2016;

RICHIAMATI ALTRESÌ:

- il D.M. 24 Aprile 2008, e le DGR integrative n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 relative alla definizione delle tariffe istruttorie dell’A.I.A.;
- la D.G.R. n. 5249 del 20/04/2012 “Attuazione della normativa IPPC -Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l’utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate”;
- la DGR n.497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e i procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la DGR n.115 del 11 aprile 2017 con cui l’Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020);
- la nota PG/2020/43671 del 20/03/2020 della Direzione Tecnica di Arpae con la quale si trasmettono le Linee Guida di applicazione delle BAT-Conclusions;
- la Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria”;
- la Variante al PTCP relativa all’approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

VISTI:

- l’incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 106/2018 e successivamente prorogato con DDG 126/2021;
- la DDG 129/2022;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest

P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC aopr@cert.arpa.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

PREMESSO CHE:

- l'installazione IPPC della Ditta "Allevamenti Annoni di Giovanni Annoni" sita in Via Madonna dei Prati n.153, loc. Madonna dei Prati, nel territorio comunale di Buseto, risulta autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale Determinazione dirigenziale n. 419 del 27/02/2015 per lo svolgimento dell'attività IPPC classificata come categoria "6.6. b)" dell'All. VIII, Parte II del D. Lgs.152/06 e s.m.i.;
- in data 31/03/2022 Arpae SAC di Parma ha volturato alla Ditta "Annoni Michele" la titolarità dell'AIA di cui alla Determinazione n. 419 del 27/02/2015 per l'impianto sito in Comune di Buseto, loc. Madonna dei Prati, Via Madonna Prati n. 153;

VISTI:

- l'istanza di riesame (per adeguamento alle nuove BAT-Conclusions di cui alla Decisione Ue 2017/302 del 15/02/2017, pubblicata in G.U.U.E. il 21/02/2017) dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla ditta "Allevamenti Annoni di Giovanni Annoni" in data 18/07/2019, tramite il Portale "Osservatorio IPPC-AIA" della Regione Emilia-Romagna e acquisita al protocollo n. PG/2019/113240 del 18/07/2019, per l'installazione IPPC di allevamento di suini all'ingrasso sita in Via Madonna dei Prati n.153, loc. Madonna dei Prati, nel Comune di Buseto, per lo svolgimento dell'attività IPPC classificata come "allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg di peso vivo)" – punto 6.6. lett. b) Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

DATO ATTO che:

- in data 28/08/2019 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento all'istanza sopra citata, che si configura come "riesame ai fini del Rinnovo";
- l'istruttoria si è svolta nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di AIA coordinata nell'ambito della procedura;
- in data 15/09/2021 Arpae, in seguito a verifica di completezza, ha comunicato al SUAP, con nota prot. n. PG/2021/142106, la procedibilità istruttoria e richiesto l'avvio del relativo procedimento amministrativo;
- in data 21/10/2021 il SUAP competente con nota prot. 12739 ha avviato il procedimento amministrativo;
- in data 27/10/2021 è stato pubblicato sul B.U.R. telematico della Regione Emilia - Romagna, fascicolo n.307 (parte seconda) l'Avviso di deposito della domanda di riesame AIA, e che lo stesso è rimasto in pubblicazione per 30 giorni consecutivi. Contestualmente è stato pubblicato anche sul sito web dell'Autorità Competente, Regione Emilia-Romagna e sul portale osservatorio IPPC AIA;
- in data 10/01/2022 Arpae con nota prot. PG/2022/1933 ha indetto e convocato la prima seduta di Conferenza di Servizi per il giorno 03/02/2022;
- in data 01/04/2022 la Ditta ha trasmesso, tramite il portale IPPC AIA, la documentazione integrativa, acquisita al prot. PG/2022/54402 del 01/04/2022, richiesta da Arpae SAC di Parma con nota prot. n. PG/2022/29397 del 22/02/2022 a valle della prima seduta di Conferenza di Servizi;
- il giorno 17/05/2022 si è tenuto un incontro tecnico fra Gestore e Arpae – SAC e APAO Parma, al fine di addivenire ad una documentazione coerente con le Linee Guida di applicazione delle BAT Conclusions definite a livello regionale;
- in data 31/05/2022 il gestore ha presentato sul portale IPPC regionale integrazioni volontarie aggiornate, acquisite al prot. Arpae PG/2022/91280 del 01/06/2022;
- il giorno 14/06/2022 si è tenuta la seconda seduta di Conferenza di Servizi, convocata da Arpae SAC Parma con nota prot. n. PG/2022/91757 del 01/06/2022;
- la Ditta ha trasmesso in data 27/09/2022, tramite il portale IPPC AIA, la documentazione volontaria integrativa a seguito di quanto emerso nel corso della seconda seduta di Conferenza (acquisita al prot. Arpae n. PG/2022/157911 del 27/09/2022);
- il giorno 29/09/2022 si è tenuta la terza seduta di Conferenza di Servizi (convocata da Arpae SAC Parma con nota prot. n. PG/2022/131213 del 08/08/2022, poi posticipata con nota prot. n. PG/2022/148529 del 12/09/2022), la quale ha approvato il rilascio del riesame dell'AIA subordinato allo svolgimento, da parte della Ditta, degli approfondimenti relativi alla necessità di svolgimento della

Valutazione d'Incidenza Ambientale - V.INC.A.;

- il giorno 10/10/2022 Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2022/165979, e successiva nota integrativa prot. n. PG/2022/167487 del 12/10/2022, ha emesso il proprio rapporto di istruttoria tecnica, completo di valutazione su adeguamento alle BAT conclusions di settore e parere sul piano di monitoraggio e controllo AIA;
- in data 18/10/2022 è pervenuta nota da parte della Ditta (acquisita al prot. Arpae n. PG/2022/170524 del 18/10/2022) in cui si attesta che, sentita la Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente nel merito, non essendo sostanziali le modifiche apportate all'installazione IPPC unitamente al presente riesame dell'AIA, ed essendo l'insediamento dell'allevamento antecedente all'istituzione del sito ZPS prossimo ad esso, per il riesame dell'AIA non è necessario lo svolgimento della Valutazione d'Incidenza Ambientale - V.INC.A.;

CONSIDERATI:

- gli esiti della Conferenza dei Servizi decisoria tenutasi nelle date del 03/02/2022, 14/06/2022 e 29/09/2022, nelle quali è stato redatto il Verbale conclusivo della Conferenza di Servizi conservato agli atti;
- nel corso della Conferenza di Servizi si sono acquisiti i pareri favorevoli di AUSL, Comune di Busseto e Arpae al rilascio del riesame dell'AIA;
- la nota pervenuta al prot. Arpae n. PG/2022/97595 del 13/06/2022 da parte della Provincia di Parma, in cui si esprime nulla osta al rilascio del riesame dell'AIA;
- il parere espresso dal Sindaco del Comune di Busseto (acquisito al prot. Arpae n. PG/2022/182620 del 07/11/2022) ai sensi degli artt. 216 e 217 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265, come previsto dall'art. 29-quater comma 7 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, in merito all'insediabilità delle industrie insalubri;

VISTO il rapporto istruttorio del 10/10/2022 trasmesso da ARPAE - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2022/165979, con successiva nota integrativa prot. n. PG/2022/167487 del 12/10/2022, e revisione prot. PG/2022/186897 del 14/11/2022, completo di valutazione su adeguamento alle BAT conclusions di settore e parere sul piano di monitoraggio e controllo AIA;

CONSIDERATO:

- che Arpae SAC con nota PG/2022/169285 del 17/10/2022, ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. 21/2004 e s.m.i., ha inviato al gestore lo Schema (bozza) di AIA, e che non sono pervenute osservazioni da parte del gestore;

PRESO ATTO CHE:

risulta acquisita la Comunicazione antimafia dalla Prefettura di Parma, ai sensi dell'art. 87 del D.Lgs. 6 settembre 2011, N.159 in cui si attesta che alla data del 17/03/2022 a carico della suindicata Ditta "Società Agricola San Paolo s.s. Vigatto" e dei relativi soggetti di cui all'art.85 del D.Lgs. 159/2011, non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art.67 del D.Lgs. 159/2011;

RESO NOTO CHE:

- il responsabile del procedimento è la dott.ssa Beatrice Anelli, Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali di Arpae SAC di Parma;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è Paolo Maroli, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Parma, con sede in Piazzale della Pace 1;

- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/03 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Parma, con sede in Parma, Piazzale della Pace 1 e visibile sul sito web dell'Agenzia <https://www.arpae.it/it>; per quanto precede.

DETERMINA

- di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di riesame alla Ditta "Annoni Michele", avente sede legale in Via Madonna dei Prati n.153, loc. Madonna dei Prati, Comune di Busseto, il cui gestore è il sig. Michele Annoni, per l'attività di allevamento intensivo di suini avente più di 2.000 posti suini (punto 6.6 lettera b, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.);

di stabilire che:

1. la presente autorizzazione consente la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di suini avente più di 2.000 posti per le seguenti potenzialità massime:

- stato autorizzato (come da capitolo C1.2 dell'allegato 1 AIA "Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico"), numero di posti suini: **4.218** (corrispondenti a 379,6 t di p.v.) ;

2. il presente provvedimento revoca e sostituisce le seguenti autorizzazioni già di titolarità della Ditta:

Data	Tipo documento	N.Determina	Ente Competente
27/02/2015	Rinnovo AIA	419	Provincia di Parma
31/03/2022	Voltura	1612	Arpae SAC di Parma

3. l'Allegato I alla presente AIA "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" ne costituisce parte integrante e sostanziale;

4. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;

5. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, ai sensi dell'art. 29-nonies comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni all'Arpae - SAC di Parma, anche nelle forme dell'autocertificazione;

6. Arpae effettua quanto di competenza come da art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare tramite PEC ad Arpae (Area prevenzione ambientale Ovest, sede di Parma e "Unità prelievi delle emissioni" presso la sede di Parma) con sufficiente anticipo le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore;

7. i costi che Arpae di Parma sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del gestore dell'installazione, secondo quanto previsto dal D.M. 24/04/2008 in combinato con la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008, la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009 e la D.G.R. n. 812 del 08/06/2009, richiamati in premessa;

8. sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;

9. sono fatte salve tutte le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale;

10. fatto salvo quanto ulteriormente disposto in tema di riesame dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, la presente autorizzazione, efficace dalla data di rilascio da parte del SUAP, ha la durata di 10 anni. La presente autorizzazione dovrà essere sottoposta a riesame ai fini del rinnovo entro 10 anni dalla data di rilascio del SUAP. A tale scopo, il gestore dovrà presentare sei mesi prima del termine sopra indicato adeguata documentazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter comma 1 del D.Lgs. 152/06;

11. ai sensi dell'art. 29-decies comma 1, prima di dare attuazione alle eventuali modifiche impiantistiche previste dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale, il gestore è tenuto a darne comunicazione all'Arpae - SAC di Parma;

Determina, inoltre

- **DI STABILIRE CHE:** il gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella sezione D dell'Allegato I "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale"; in particolare, si richiamano le seguenti prescrizioni:

1. entro il 31/12/2022 la Ditta dovrà comunicare il completamento delle verifiche dello stato legittimo dei fabbricati e degli impianti/strutture presso l'allevamento, presentando nel caso eventuali domande di sanatoria per la regolarizzazione dei titoli edilizi all'amministrazione comunale;
2. entro 120 giorni dall'emissione dell'AIA, la Ditta dovrà provvedere ad eliminare la copertura in cemento-amianto del ricovero 2C, secondo le procedure dovute, sostituendolo con adeguata copertura previa apposita comunicazione all'Amministrazione comunale;
3. entro il 15/12/2022 l'attuale laguna liquami D dal volume lordo di 10.239 m³ dovrà essere privata dei liquami e pulita; potrà essere adibita alla sola raccolta delle acque;
4. Compatibilmente con il riparto colturale riportato nel PUA, la distribuzione dei liquami utilizzati annualmente su suolo agricolo, dovrà avvenire con le seguenti modalità:
 - circa il 25% a bande a raso in strisce
 - circa il 35% iniezione superficiale in solco aperto
 - circa il 40% a bande a raso con incorporazione entro le 12 ore

Non sono consentite altre forme di distribuzione se non con emissioni ammoniacali ugualmente o più performanti.

- la presente autorizzazione deve essere mantenuta valida sino al completamento delle procedure di gestione di fine vita dell'allevamento;
- **DI INVIARE** copia del presente atto alla Ditta Annoni Michele, al Comune di Busseto, ad AUSL Distretto di Fidenza, alla Provincia di Parma, al Consorzio della Bonifica Parmense, alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente, ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma, tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive;
- **DI STABILIRE** che il presente atto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) a cura dello Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Busseto, con le modalità stabilite dalla Regione Emilia Romagna; inoltre sarà pubblicato sul portale "Osservatorio IPPC AIA" regionale a cura dell'Autorità competente;
- **DI DARE ATTO** che, contro il presente provvedimento gli interessati, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa gli interessati, ai sensi del DPR 24

novembre 1971 n. 1199, possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza;

- **DI STABILIRE** che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
- **DI STABILIRE** che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

Il presente provvedimento comprende n. 1 allegato:

Allegato I: CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Sinadoc n. 21860/2019

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

RIESAME AIA - ALLEGATO I

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ANNONI MICHELE

- **Pratica Sinadoc n. 21860/2019**
- **allevamento sito in Via Madonna dei Prati n.153, loc. Madonna dei Prati, Comune di Busseto**
- **Attività IPPC di allevamento intensivo di suini all'ingrasso con più di 2.000 posti (punto 6.6 b, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)**

ottobre 2022

SOMMARIO

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	4
A - SEZIONE INFORMATIVA	4
A1 - DEFINIZIONI	4
A2 - INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE	4
A3 - ITER ISTRUTTORIO	5
B - SEZIONE FINANZIARIA	8
B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE	8
C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	8
C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO	8
C1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale	8
C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico	11
C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE	16
C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate	16
C2.1.1 Emissioni in atmosfera	16
C2.1.2 Prelievi e scarichi idrici	17
C2.1.3 Rifiuti e Sottoprodotti di Origine Animale	18
C2.1.4 Gestione degli effluenti	19
C2.1.5 Emissioni sonore	21
C2.1.6 Protezione del suolo e delle acque sotterranee	21
C2.1.7 Energia	21
C2.1.8 Materie prime	22
C2.1.9 Sicurezza e prevenzione degli incidenti	22
C2.1.10 Confronto con le migliori tecniche disponibili	22
C2.2 Proposta del Gestore	23
C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE	23
C3.1 - Confronto con le BAT	23
C3.1.1 Valutazioni aggiuntive in merito all'applicazione delle BATC	34
C3.1.2 Valutazioni in merito alle emissioni diffuse	34
C3.2 - Valutazioni istruttorie dell'A.C.	35
D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO	36
D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO	36

D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE	36
D2.1 Finalità	36
D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica	36
D2.3 Conduzione dell'attività di allevamento intensivo	37
D2.4 Emissioni in atmosfera	38
D.2.4.1 Emissioni diffuse e convogliate	38
D.2.5 Scarichi e prelievo idrico	40
D.2.5.1 Scarichi	40
D.2.5.2 Prelievi idrici	40
D2.6 Emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee	40
D2.7 Emissioni sonore	42
D2.8 Gestione dei rifiuti	42
D2.9 Gestione effluenti	42
D2.10 Energia	43
D2.11 Sicurezza, prevenzione degli incidenti	43
D2.12 Preparazione all'emergenza	43
D2.13 Ulteriori prescrizioni gestionali	43
D2.14 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione	43
D2.15 Altre condizioni	44
D2.15.1 Formazione del personale	44
D2.15.2 Localizzazione e gestione delle materie prime	45
D2.15.3 Altre condizioni	45
D3 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE	45
D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda	45
D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti	45
D3.1.2 Monitoraggio e Controllo consumi idrici	46
D3.1.3 Monitoraggio e Controllo consumi energetici e consumo di combustibili	46
D3.1.4 Monitoraggio e Controllo Emissioni diffuse (rif. BAT 23, 24, 25)	46
D3.1.8 Monitoraggio e Controllo Rifiuti	47
D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque Sotterranee	48
D3.1.10 Monitoraggio e Controllo Parametri di processo	48
D3.1.11 Monitoraggio e Controllo Gestione Effluenti zootecnici	48
D3.2 Criteri generali per il monitoraggio	49
D3.3 Indicatori di prestazione	49
D3.4 Attività a carico dell'Ente di Controllo	50
E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE	51

RIESAME AIA - ALLEGATO TECNICO

Il presente allegato deve essere redatto in conformità alla Sesta Circolare IPPC (PG2013,16882 del 22/1/2013) e ove possibile alla linea guida ARPA "Rinnovo AIA del comparto Allevamenti" - Settembre 2012.

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

- Azienda Agricola Annoni Michele
- Rif. int. n. 21860 / 2019
- Sede legale ed allevamenti in Comune di Busseto (Parma), loc. Madonna dei Prati, in via Madonna dei Prati n.153
- Attività di allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti (punto 6.6 lettera b, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06).

A - SEZIONE INFORMATIVA

A1 - DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale, rif. D.Lgs. 152/2006, Art. 5 comma 1 lettera *o-bis*).

Autorità competente: L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (Arpae di Parma).

Gestore: Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi (Azienda Agricola Annoni Michele).

Installazione: Unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore.

Ricovero: parte dell'azienda agricola, intesa come un unico edificio in cui possono essere presenti diversi tipi di stabulazione e diverse tipologie di capi o, in alternativa, più edifici che hanno un elemento strutturale in comune (es. parete comunicante e/o tetto unico).

Capienza massima (soglia IPPC): numero di posti suini (>30 kg), posti scrofa o posti pollame allevabili in condizioni di piena utilizzazione delle superfici utili di allevamento disponibili nelle strutture (S.U.A.).

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

A2 - INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

- Categoria IPPC: 6.6 b)
- Azienda Agricola Annoni Michele
- Sede legale e allevamento: in Via Madonna Prati n° 153, Comune di Busseto
- Tipologia specie allevata: suini >30 Kg, più di 2.000 posti.
- Riferimento Telefonico: 0524 92212
- Gestore: Annoni Michele
- PEC: annoniallevamenti@legalmail.it

- Codice AUSL IT007PR001
- Codice CUA 00167280346

Se sino al 2006 l'azienda Agricola Annoni Giovanni si era dedicata all'allevamento di suini con scrofe, è solo dopo tale data che si è effettuata la riconversione al solo allevamento di suini all'ingrasso acquistando direttamente i suinetti da 25-30 kg sino ai classici 160-170 kg.

L'allevamento rientra in AIA in quanto ricadente al punto 6.6 lettera b, dell'All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, per attività di allevamento intensivo di suini avente più di 2.000 posti con oltre 30 kg.

Il sito occupa le superfici riportate nella tabella sottostante:

Tabella 1 - Superfici

Superficie totale m ²	Superficie coperta m ²	Superficie scoperta m ²			Volume Bacini in terra (lagoni liquami) m ³
		Impermeabilizzata	Non impermeabilizzata	Bacini in terra (lagoni liquami)	
28.005	8.040	300	19.665	8.310	33.150

L'installazione si colloca in frazione Madonna dei Prati del Comune di Busseto.

La Provincia di Parma ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla "Allevamenti Annoni di Giovanni Annoni" con la Determinazione n. 419 del 27/02/2015.

Nella tabella che segue è riportato l'elenco delle modifiche presentate ed una breve descrizione delle stesse.

Tabella 2 - Iter autorizzatorio

Data	Tipo documento	Ragione	Breve Descrizione del Contenuto
3603 del 26/10/2007	Rilascio AIA	Provincia di Parma	Rilascio AIA Az. Agr. Annoni Giovanni
537 del 13/02/2009	Modifica non sostanziale	Provincia di Parma	Integrazione all'AIA
57805 del 29/06/2009	Modifica non sostanziale	Provincia di Parma	Aggiornamento PUA
419 del 27/02/2015	Rinnovo AIA	Provincia di Parma	Rinnovo con modifiche
DET-AMB-2022-1612 del 31/03/2022	Voltura AIA	Arpa SAC Parma	Voltura per variazione ragione sociale e gestore

A3 - ITER ISTRUTTORIO

1. 15/02/2017: "Decisione di esecuzione Unione Europea (UE) 2017/302 della Commissione – BAT Conclusions su allevamenti intensivi";
2. 14/12/2017: Determinazione n.20360 del 14/12/2017 della Regione Emilia-Romagna contenente "Approvazione Calendario di presentazione dei riesami per gli allevamenti intensivi con Autorizzazione

- Integrata Ambientale (AIA) con riferimento alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili stabilite con decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione”;
3. 18/07/2019: “Allevamenti Annoni di Giovanni Annoni” presenta Domanda di Riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale mediante il Portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (acquisita agli atti della scrivente con prot. n. PG/2019/113240 del 18/07/2019);
 4. 25/07/2019: il SUAP del Comune di Busseto competente, con nota acquisita al prot. Arpae PG/2019/117445 del 25/07/2019, trasmette la documentazione di riesame AIA presentata dalla Ditta ad Arpae SAC e Serv. Terr.le di Parma;
 5. 21/10/2021: il SUAP del Comune di Busseto competente, con nota prot. n.12739 del 21/10/2021, acquisita al prot. Arpae PG/2021/162551 del 21/10/2021, comunica l’avvio del procedimento e la data di pubblicazione dell’avviso sul B.U.R. telematico (27/10/2021);
 6. 27/10/2021: è stato pubblicato sul B.U.R. telematico della Regione Emilia-Romagna, fascicolo n.307 (parte seconda) l’Avviso di deposito della domanda di riesame AIA, e lo stesso è rimasto in pubblicazione per 30 giorni consecutivi, pertanto fino al 26/11/2021; durante il periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
 7. 03/02/2022: si tiene la prima seduta di Conferenza di Servizi, convocata da Arpae SAC Parma con nota prot. PG/2022/1933 del 10/01/2022;
 8. 01/04/2022: il gestore presenta sul portale IPPC le integrazioni richieste a fronte della prima seduta di Conferenza di Servizi (acquisite al prot. Arpae n. PG/2022/54402 del 01/04/2022);
 9. 17/05/2022: si tiene un incontro tecnico tra la Ditta e Arpae, al fine di addivenire ad una documentazione coerente con le Linee Guida di applicazione delle BAT Conclusions definite a livello regionale;
 10. 31/05/2022: il gestore presenta sul portale IPPC le integrazioni volontarie a valle dell’incontro tecnico (acquisite al prot. Arpae n. PG/2022/91280 del 01/06/2022);
 11. 14/06/2022: si tiene la seconda seduta di Conferenza di Servizi, convocata da Arpae SAC Parma con nota prot. PG/2022/91757 del 01/06/2022;
 12. 27/09/2022: il gestore presenta sul portale IPPC le integrazioni volontarie, acquisite al prot. Arpae n. PG/2022/157911 del 27/09/2022;
 13. 29/09/2022: si tiene la terza seduta di Conferenza di Servizi, la quale approva il rilascio del riesame dell’AIA;
 14. 10/10/2022: Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota prot. PG/2022/165979, come integrata da nota prot. PG/2022/167487 del 12/10/2022, emette il proprio rapporto di istruttoria tecnica, completo di valutazione su adeguamento alle BAT conclusions di settore e parere sul piano di monitoraggio e controllo AIA;
 15. 17/10/2022: Arpae SAC Parma con nota PG/2022/169285 trasmette al gestore lo Schema (bozza) dell’AIA ai sensi dell’art. 10, comma 5 della L.R. 21/2004 e s.m.i.;
 16. 07/11/2022: si acquisisce al prot. Arpae n. PG/2022/182620 il parere favorevole espresso dal Sindaco del Comune di Busseto in merito alla prosecuzione dell’esercizio dell’attività da parte della Ditta;
 17. segue emissione dell’atto di nuova AIA su procedimento di riesame e la pubblicazione dello stesso su BUR-ER-T, nonché sul portale Osservatorio IPPC-AIA regionale.

Nella domanda suddetta è inclusa anche una **domanda di modifica non sostanziale AIA** che prevede:

- a) l’inserimento tra le superfici utili d’allevamento di un capannone preesistente identificato come 1C (fino ad ora, utilizzato come “*quarantena*”), con stabulazione a Pavimento Parzialmente Fessurato (PPF) ed una superficie utile di allevamento di 217 m²;
- b) la modifica della stabulazione alla stalla n° 5, portandola dal pavimento pieno (PP) a pavimento totalmente fessurato (PTF);
- c) allevare in tutte le stalle suini grassi da 30 a 160 kg, con un peso vivo medio di 90 kg capo;
- d) interventi migliorativi al capannone 2C, consistenti nella rimozione dell’amianto e rifacimento del tetto attraverso una copertura coibentata;
- e) per diminuire le emissioni di ammoniaca derivanti dai contenitori si propone:
 - i) la dismissione del lagone D (10.239 m³ di volume lordo) trasformandolo in un bacino per la raccolta dell’acqua;
 - ii) di limitare il riempimento dei rimanenti bacini all’85% della loro capacità effettiva, calcolata al netto del franco di sicurezza del 15%.

La Ditta richiede di essere autorizzata per una capacità effettiva di allevamento uguale alla potenzialità massima; pertanto, la consistenza zootecnica massima (ed effettiva) allevabile richiesta sarà la seguente:

Tabella 3 - Capienza massima

Capienza massima ed effettiva (N° capi)	Potenzialità massima ed effettiva (t)	Superficie Utile di Allevamento (SUA - m ²)
4.218	379,6	4.312

Tabella 4 - Potenzialità massima di allevamento

Ricovero	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	N. max posti	N. max. capi autorizzati	Peso vivo (t)	Superficie Utile di allevamento (SUA m ²)
1A	Grassi 31-160 kg	PTF e stoccaggio	325	325	29,2	330
1B	Grassi 31-160 kg	PPF e fossa	168	168	15,1	172
1C	Grassi 31-160 kg	PPF e fossa	216	216	19,4	217
2A	Grassi 31-160 kg	PPF	507	507	45,6	514
2B	Grassi 31-160 kg	PPF	812	812	73,1	842
2C	Grassi 31-160 kg	PP	140	140	12,6	140
3A	Grassi 31-160 kg	PPF e fossa	248	248	22,3	253

3B	Grassi 31-160 kg	PTF e fossa	630	630	56,7	634
4A	Grassi 31-160 kg	PPF e fossa	336	336	30,2	364
4B	Grassi 31-160 kg	PPF e fossa	374	374	33,7	376
5	Grassi 31-160 kg	PTF e fossa in pendenza	462	462	41,6	470
Capi	autorizzati	in AIA	4.218	4.218	379,6	4.312

Legenda: PPF = Pavimento Parzialmente Fessurato; PTF = Pavimento Totalmente Fessurato; PP= Pavimento pieno;

Tra il ricovero 2 e 3 è presente una infermeria divisa in 3 settori estesa per 70 m² su pavimentazione piena e con paddok esterno di 160 m².

Planimetrie di riferimento

- "Planimetria recinzioni stalle e lagune", acquisita su portale IPPC regionale il 27/09/2022 (prot. PG/2022/157911 del 27/09/2022);
- "Silos e vasche Topografia", acquisita su portale IPPC regionale il 31/05/2022 (prot. PG/2022/91280 del 01/06/2022);
- "Planimetria delle lagune", acquisita su portale IPPC regionale il 01/04/2022 (prot. PG/2022/54402 del 01/04/2022);
- "Planimetria fognature e impianto idrico", acquisita su portale IPPC regionale il 01/04/2022 (prot. PG/2022/54402 del 01/04/2022);
- "Depositi", acquisita su portale IPPC regionale il 01/04/2022 (prot. PG/2022/54402 del 01/04/2022);

B - SEZIONE FINANZIARIA

B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

È stato verificato il pagamento della tariffa istruttoria (875,00 €) effettuato il 28/08/2019, ai sensi della D.G.R. 667/2005 e della D.G.R. 155/2009.

C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

C1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale

Inquadramento territoriale: l'allevamento di suini dell'az. agr. Annoni si trova nella località Madonna Prati del comune di Busseto (in via Madonna Prati n° 153); il sito sul quale sorgono le stalle è individuato nel foglio n° 34, particella n° 66, ha una superficie totale di mq 28.005.

L'abitato di Busseto è a circa 3 km ad ovest dell'allevamento, a circa 600 m la frazione di Madonna Prati; a NO, SO e Est si trovano rispettivamente le frazioni di Frescarolo, Samboseto e Roncole Verdi.

L'installazione si trova a 42 mt s.l.m., nel comprensorio del Canale Rigosa e ricade nel bacino del fiume

Taro.

A circa 85 mt, a sud ovest della stalla n° 1, si trova una casa colonica (fuori dal perimetro dell'allevamento) che viene utilizzata dal gestore come spogliatoio/ufficio.

L'unico insediamento produttivo prossimo all'allevamento è il macello, che si trova sul lato ovest, a 100 mt dallo spigolo sud della menzionata stalla n° 1.

Inquadramento dello stato della qualità dell'aria locale e Piano Aria Integrato Regionale:

La Regione ha approvato, con deliberazione n. 115 del 11/04/2017, il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), comprendente anche il Quadro conoscitivo, le Norme Tecniche di Attuazione e il Rapporto Ambientale contenente la sintesi non tecnica e lo Studio di Incidenza. Il Piano prevede misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. 155/2010. Il PAIR 2020 recepisce la zonizzazione della Regione del 2011 che suddivide il territorio regionale nelle aree dell'Appennino, della pianura ovest, della pianura est e dell'agglomerato di Bologna. L'accordo di programma del bacino padano per il miglioramento della qualità dell'aria del 2017 mette in atto quanto stabilito dalle misure del PAIR nelle diverse zone indicate dalla zonizzazione regionale, imponendo misure emergenziali in caso di superamenti prolungati dei limiti di legge.

L'azienda è situata nel Comune di Busseto, nella macro area di qualità dell'aria "Pianura Ovest" (zonizzazione del territorio dell'Emilia-Romagna D.Lgs. 155/2010). Il Comune di Busseto attualmente non ha l'obbligo di adozione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS).

Il Comune rientra tra i territori dove il rischio di superamento del valore limite e delle soglie di allarme è particolarmente alto.

Le polveri sottili PM10 risultano l'inquinante più critico ed i superamenti della soglia risultano e sono stati numerosi, specialmente in autunno ed in inverno.

Per quanto riguarda il Biossido di Azoto (NO₂), invece, i valori medi riscontrati risultano inferiori al limite attuale di legge.

Pianificazione e vincoli territoriali

Secondo il PTCP l'impianto in esame si trova in via Madonna dei Prati n. 153 in Comune di Busseto all'interno dell'Unità di paesaggio n° 1 "Bassa pianura dei castelli". Il territorio nel quale si colloca l'allevamento è urbanisticamente classificato come "ambito ad alta vocazione produttiva agricola"; in tale ambito sono ammesse le attività zootecniche industriali. L'insediamento nel suo complesso (locali di allevamento ed area di lagunaggio liquami) risulta compreso in un'area immediatamente a sud del Rio Nazzano, ad est di un canale della bonifica, il Cavo Budriolo. Consultando il PTCP l'area non ricade in nessuna zona a rischio idrogeologico, ma è a rischio per la piena d'inondazione catastrofica del fiume Po. Non sono presenti zone boscate ma è confinante con un'area ZPS.

La Tabella seguente riporta i vincoli derivanti dalla classificazione effettuata dal PTCP approvato dalla Provincia di Parma con delibera di C.P. n. 71 del 07/07/2003 e dalle successive varianti integrative.

Tabella 5 - Vincoli PTCP

Tavola	Articolo	Note
Tav. C1	Art. 12 - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua integrate con zone di tutela idraulica Art. 13 ter "Aree di inondazione per piena catastrofica"	La collocazione dell'allevamento ricade in art. 14 "Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale" ed in area art. 13 "Aree di inondazione"

	Art. 14 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale Art. 16 - "Zone ed elementi di interesse storico-archeologico: aree di accertata e rilevante consistenza archeologica, zone di tutela della struttura centuriata, elementi della centuriazione"	<i>per piena catastofica" oltre che in "Zona di tutela della centuriazione" ai sensi dell'art. 16</i>
Tav. C4	Art. 37 "Rischi ambientali e principali interventi di difesa"	In area di inondazione per piena catastofica del fiume Po.
Tav. 5 C5.A C5.B	Art. 27 "Progetti di tutela, recupero e valorizzazione" Art. 29 bis "La rete ecologica della pianura parmense"	Non si colloca all'interno di aree protette ma risulta confinante e parzialmente circondato dall'area IT 4020018 - ZPS "Prati e ripristini Ambientali di Frescarolo e Samboseto". L'area rientra nel perimetro di massima del predisposto progetto di tutela recupero e valorizzazione Stirone e Frescarolo
Tav. 6	Art. 42 "Ambiti ad alta vocazione produttiva"	Collocato in ambito agricolo ad alta vocazione produttiva
Tav. C8	Art. 28 - Le unità di paesaggio	Unità di paesaggio 3 "Bassa pianura dei castelli".
Tav. C4	Art. 24 ter Pericolosità sismica locale	Rientra in zona sismica 3

Gli strumenti urbanistici PSC e RUE, furono approvati con le delibere 28 e 29 del 30/9/2004.

Le più recenti modifiche degli strumenti urbanistici sono dovute:

- alla variante generale del PSC approvata con delibera del Consiglio Comunale n° 56 del 19/10/2017;
- modifica del RUE con variante generale approvata con delibera del Consiglio Comunale n° 57 del 19/10/2017.

Classificazione acustica

Il Comune di Busseto ha approvato la Classificazione acustica con D.C.C. n. 58 del 19/10/2017. In base a tale zonizzazione l'installazione è inserita in parte in classe III, aree di tipo misto, ed in parte in classe IV, aree di intensa attività umana, nel cui ambito rientrano anche le aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Inquinamento luminoso

Si dovrà provvedere a:

- ridurre il più possibile, con particolare riferimento alle aree naturali protette, ai siti della Rete Natura 2000 e ai corridoi ecologici, i tempi di accensione degli impianti e massimizzare l'uso di sistemi passivi di segnalazione (es. catarifrangenti, ecc.) nel maggiore rispetto dell'ecosistema.

SIC-ZPS

Consultando il PTCP della Provincia si ricava che il sito non ricade direttamente nell'ambito di un'area protetta; a circa 100 mt dall'allevamento, oltre il "Cavo Budriolo", confina con il sito ZPS IT4020018 "Prati e ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto".

Il Cavo Budriolo nasce e termina in località Madonna Prati, in quanto congiunge altri 2 canali, il Canale

Dorsale e il Fosso Nazzano.

Piano di qualità dell'aria e zonizzazione

Attraverso la consultazione del PAIR si ricava che il comune di Busseto ricade nella macroarea "Pianura ovest".

Il comune rientra tra i territori dove il rischio di superamento del valore limite e/o delle soglie di allarme è particolarmente alto.

Le polveri sottili PM10 risultano l'inquinante più critico ed i superamenti della soglia risultano e sono stati numerosi, specialmente in autunno ed in inverno.

Per quanto riguarda il Biossido di Azoto (NO₂), invece, i valori medi riscontrati risultano inferiori al limite attuale di legge.

C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico

Si tratta di un allevamento di suini da ingrasso in soccida con allevamento di suini a partire dai 25/30 kg di peso vivo sino ai 165/170 kg. L'installazione è suddivisa in 5 distinti ricoveri di allevamento gestiti a tutto pieno-tutto vuoto. Il numero di capi massimo allevabile (maggiori di 30 kg di peso vivo) per ciclo è di **4.218 suini all'ingrasso**.

Complessivamente il **peso vivo massimo allevabile** corrisponde a **379,6 t di peso vivo**.

In Tabella si riportano la capienza dei capi mediamente allevati.

Tabella 6 - Capi mediamente allevati

Ricovero	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione (1)	Capi mediamente allevati	Peso vivo (t)	Superficie Utile di allevamento (SUA m ²)
1A	Grassi 31-160 kg	PTF e stoccaggio	305	27,4	330
1B	Grassi 31-160 kg	PPF e fossa	156	14,0	172
1C	Grassi 31-160 kg	PPF e fossa	204	18,4	217
2A	Grassi 31-160 kg	PPF	488	43,9	514
2B	Grassi 31-160 kg	PPF	793	71,4	842
2C	Grassi 31-160 kg	PP	110	9,9	140
3A	Grassi 31-160 kg	PPF e fossa	208	18,7	253
3B	Grassi 31-160 kg	PTF e fossa	605	54,5	634
4A	Grassi 31-160 kg	PPF e fossa	320	28,8	364
4B	Grassi 31-160 kg	PPF e fossa	365	32,9	376
5	Grassi 31-160 kg	PTF e fossa in pendenza	446	40,1	470
Capi	autorizzati	in AIA	4.000	360,0	4.312

(1): PP = Pavimentazione Piena; PPF = Pavimentazione Parzialmente Fessurata; PTF= Pavimentazione Totalmente Fessurata

Tra il ricovero 2 e 3 è presente una infermeria divisa in 3 settori estesa per 70 m² su pavimentazione piena e con paddok esterno di 160 m².

Tabella 7: produzione e stoccaggio deiezioni

Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero dei capi MEDIAMENTE allevati	
Numero di capi/ciclo che si intende allevare	4.000
Azoto al campo da liquami da bilancio (kg/a)	36.269
Azoto al campo da letami da bilancio (kg/a)	-
Azoto totale al campo da bilancio (kg/a)	36.269
Volume liquami prodotto (mc/a)*	15.273
Volume letami prodotto (mc/a)*	-
Capacità contenitori di stoccaggio liquami in m ³ al netto del franco sicurezza (1), diminuito di un ulteriore 15%	20.872
Capacità dell'ex laguna stoccaggio liquami D riconvertita a bacino idrico ed altre vasche/bacini per acqua	10.689
Superficie contenitori di stoccaggio letami (mq)	-
Capacità contenitori di stoccaggio letami (mc)	-

(1) Come da calcolo analitico effettuato dal tecnico durante il sopralluogo del 23/02/2010

Dal rilascio dell'atto di aggiornamento dell'AIA del 2015 presso lo stabilimento non sono state effettuate particolari modifiche ed adeguamenti se non quelle riportate in questo documento.

La descrizione dell'allevamento che segue fa riferimento alla situazione attualmente presente in azienda ed alle modifiche richieste all'interno dell'atto di Rinnovo AIA.

ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO

Premesso che la limitrofa unità abitativa non fa parte dell'installazione, l'allevamento è costituito da n. 5 distinti ricoveri per suini all'ingrasso all'interno dei quali sono state identificate n° 11 sezioni di allevamento. Tra il ricovero 2 e 3 è presente una infermeria divisa in 3 settori estesa per 70 m² su pavimentazione piena e con paddok esterno di 160 m².

In tutti i ricoveri si allevano suini grassi da salumificio.

Nella tabella seguente si riporta la situazione definitiva riferita alle categorie di animali allevati, i valori di capienza (n° capi) massima ed effettiva, la potenzialità (t) massima ed effettiva e la superficie utile di allevamento.

Tabella 8 - sintesi capi potenziali. In grassetto i dati vincolanti.

Categoria di capi allevati	Capienza massima N° capi	Potenzialità massima t	Superficie Utile di Allevamento autorizzata SUA - m²
Suini grassi 30-160 kg	4.218	379,6	4.312
TOTALE	4.218	379,6	4.312

Tabella 9 - sintesi capi mediamente allevati

Categoria di capi allevati	Capienza massima N° capi	Potenzialità massima t	Superficie Utile di Allevamento autorizzata SUA - m²
Suini grassi 30-160 kg	4.000	360,0	4.312
TOTALE	4.000	360,0	4.312

L'alimentazione risulta essere prevalentemente a broda senza utilizzazione di siero ma con l'aggiunta di circa il 10% di distiller liquido derivato dalla distilleria del frumento; il contenuto medio in proteina grezza del distiller è indicato nel 5,2%.

Nella cucina, ubicata in testa al ricovero n° 2, si prepara la broda partendo dai mangimi contenuti nei diversi silos aziendali; l'alimento è inviato, in automatico tramite sistema in pressione, ai box presenti nei diversi ricoveri. Il quantitativo e la tipologia di mangime utilizzato viene giornalmente registrato nella formulazione della razione alimentare. Mediamente si utilizzano 4 fasi distinte di alimentazione miscelando il mangime solido a quello liquido nel rapporto di 90:10. La dieta attuale prevede pertanto:

- fase 1 da 30 a 45 kg di p.v. durata 30 gg, Proteina grezza ponderata 15,4 %; P 0,56%;
- fase 2 da 45 a 60 kg di p.v. durata 20 gg, Proteina grezza ponderata 14,0%; P 0,5%;
- fase 3 da 60 a 105 kg di p.v. durata 65 gg, Proteina grezza ponderata 13,6%; P 0,5%;
- fase 4 da 105 a 170 kg di p.v. durata 65 gg, Proteina grezza ponderata 12,94; P 0,5%

Il sistema di abbeveraggio è ad libitum ed ogni box è dotato di abbeveratoi.

L'acqua di abbeveraggio è derivata da pozzi aziendali e viene periodicamente analizzata prima della somministrazione al bestiame per vedere se rispetta i requisiti minimi per poter essere utilizzata per il consumo animale.

La ventilazione è garantita dalla presenza di finestre ed avviene in modo naturale in tutto l'allevamento. Sono presenti in alcune sezioni anche portoni o porte, la cui apertura e chiusura viene regolata manualmente; solo i cupolini sono automatizzati ma sempre ad azione manuale. Non è presente nessun sistema di regolazione delle aperture in automatico.

Non è presente un sistema di allarme.

Le modalità di evacuazione dei reflui dai locali di allevamento avviene per pendenza naturale e con pompe di rilancio senza effettuare nessun specifico trattamento di separazione tra solido e liquido; tra il locale 4 ed il 5 è presente un pozzettone in calcestruzzo dal volume di 24 m³ dal quale si rilancia il liquame verso la canalizzazione che riceve anche i reflui dal locale n°3; tutti i liquami giungono alla vasca **A** di raccolta-rilancio in cemento armato, scoperta, dal volume di circa 150 m³; il refluo è inviato alle lagune di sedimentazione **B** e **C** in cui è lecito ritenere la formazione di crostone naturale; da detti bacini per sfioro i liquami sono inviati nelle lagune di stoccaggio/maturazione indicate dalle lettere **E** ed **F**.

Sono inoltre presenti dei lagoni in terra per il deposito dell'acqua, **D** e **G**, ed una vasca in cemento, **H**, sempre per la raccolta dell'acqua.

Le lagune per lo stoccaggio dei liquami sono circondate da una recinzione in rete metallica.

Le modalità di ricovero degli animali e di evacuazione dei reflui nei singoli ricoveri sono così sintetizzabili:

- ricovero 1A: su Pavimentazione Totalmente Fessurata, stoccaggio sottostante e svuotamento a fine ciclo; assimilabile alla BAT 30.a.0;
- ricovero 5: su Pavimentazione Totalmente Fessurata e sottostante vasca in pendenza con evacuazione dei reflui a deflusso costante; assimilabile alla BAT 30.a.0;
- ricoveri 1B, 1C, 3A, 3B, 4A, 4B: su Pavimentazione Parzialmente Fessurata, fossa di stoccaggio sottostante e svuotamento a fine ciclo; assimilabile alla BAT 30.a.0;
- ricoveri 2A, 2B: su Pavimentazione Parzialmente Fessurata su fossa sottostante ed evacuazione dei reflui costante; assimilabile alla BAT 30.a.0;
- ricovero 2C: su Pavimento Pieno e corsia esterna di defecazione in semplice pendenza; assimilabile

al riferimento 30.a.0;

L'illuminazione è artificiale attraverso neon, in sostituzione con LED.

In allevamento non sono presenti caldaie utilizzate per il riscaldamento; non è presente il generatore di soccorso e, qualora si presentasse la necessità, il gestore provvederà a noleggiarlo fino al ripristino della fornitura elettrica.

L'azienda è dotata di un sistema di derattizzazione, che viene effettuata - attraverso ditta esterna - con cadenza mensile.

MANGIMIFICIO AZIENDALE

E' presente un locale ex mangimificio con mulino, situato al di fuori dell'allevamento. Essendo attualmente in disuso è stato privato dell'allaccio elettrico. Non viene smantellato in quanto all'occorrenza potrebbe essere riattivato.

Si acquistano esclusivamente mangimi con ricambio ai silos di stoccaggio ogni 3 giorni circa secondo i consumi.

BIOGAS

Non è presente l'impianto di biogas.

ALTRI IMPIANTI

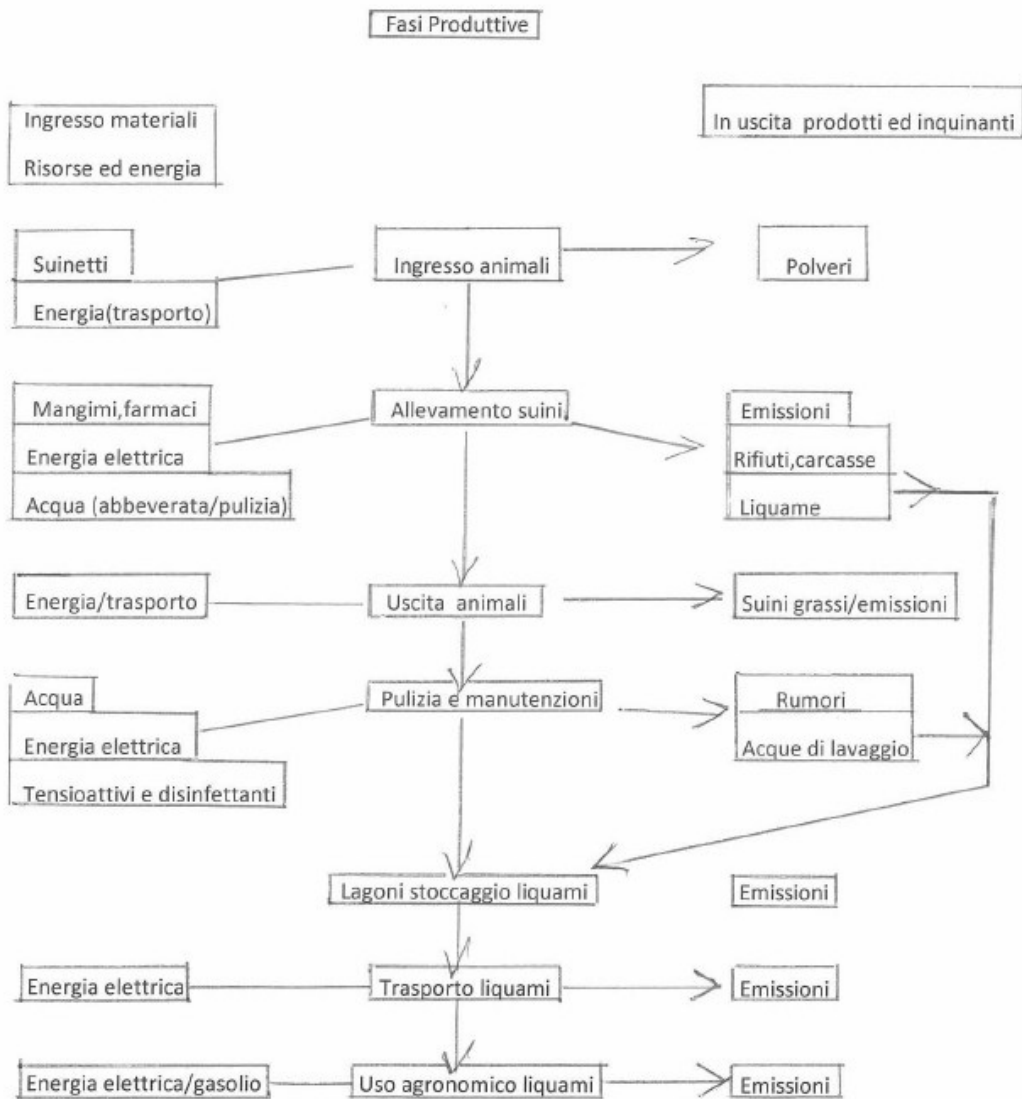
Dal 2012 tutte le superfici a tetto sono ricoperte da pannelli fotovoltaici con una potenza teorica installata di 200 kWp. L'impianto è dato in affitto e non risulta nessun utilizzo diretto aziendale; l'energia elettrica è acquisita direttamente dalla rete pubblica.

Altri impianti ed aree presenti nell'installazione:

- n° 13 silos in vetroresina attualmente in uso per la gestione dei mangimi solidi:
 - n° 1-2-3-4-5-6-7-8-10 ubicati sul lato sud e sul lato sud est del capannone n°2, al servizio dell'intero allevamento: 1-3-8 con volume di 14 m³; 2 con volume di 21 m³; 4 - 5 - 6 -7 -10 con volume di 7 m³;
 - n° 9 ubicato nel lato ovest del capannone n°3, con volume di di 7m³;
 - n° 11-12 e 13 ubicati a nord/ovest e a nord/est del capannone n° 4 con volume 7 m³;
- n° 4 vasche adibite allo stoccaggio di mangimi liquidi, acqua e grassi tutte in acciaio inox
 - **A** e **B**, situate nei pressi della parete sud/est del capannone n° 2, dal volume di 18 m³ per lo stoccaggio dei mangimi liquidi;
 - **E** situata parallelamente alla parete nord/est della stalla n° 2, dal volume di 6 m³ per lo stoccaggio dell'acqua;
 - **C** situata nel lato sud della stalla n° 2, dal volume di 4 m³ adibita a contenere grassi per l'alimentazione dei suini;
- n° 1 vasca, la **D** in cemento dal volume di 40 m³ per lo stoccaggio dell'acqua.
- n° 2 cisterne per combustibili agricoli, fuori terra, di 3.000 e 2.000 L, posizionate in luogo pavimentato e coperto;
- 1 cella frigorifera per i suini morti;
- un'area con vasca (A) e lagune in terra (B, C, E, F) per lo stoccaggio degli effluenti zootecnici;
- vasche e lagune per lo stoccaggio dell'acqua meteorica (D, G, H);

- è presente una tubazione interrata del diametro di 120 mm con bocchette disposte alla distanza di 50 m utilizzata per la distribuzione dell'acqua e, necessitando, anche del liquame.

SCHEMA A BLOCCHI ALLEVAMENTO



C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE

C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate

C2.1.1 Emissioni in atmosfera

Le principali emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di allevamento intensivo sono di tipo *diffuso* e

provengono essenzialmente dall'attività di ricovero degli animali, dallo stoccaggio degli effluenti e dal loro successivo spandimento sul suolo agricolo.

Gli inquinanti più rilevanti presenti in tali emissioni sono ammoniaca e metano, per i quali è disponibile il maggior numero di dati utilizzabili per una stima quantitativa; si assume, tuttavia, che le tecniche in grado di ridurre significativamente le emissioni di ammoniaca e di metano manifestino un'efficacia analoga nel ridurre le emissioni degli altri gas, odori compresi.

Per la stima delle emissioni di ammoniaca e metano è stato utilizzato il software "BAT-TOOL Plus", modello di calcolo che permette di valutare l'effetto che diverse tecniche di gestione dell'allevamento possono avere sull'ammontare delle emissioni totali annue in atmosfera e di quantificare tramite stima, le emissioni totali suddividendole nelle diverse fasi di stabulazione, trattamento, stoccaggio e spandimento su suolo.

Di seguito si riportano i risultati derivanti anche dall'applicazione del sistema BAT-TOOL Plus:

Tabella 10 - BAT 23: riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola - **potenzialità massima di allevamento.**

Fasi	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (kg/anno) (senza l'applicazione delle BAT -Rif. BAT 23)	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (kg/anno)	METANO emesso in atmosfera complessivamente (kg/anno)	CO2-equivalente (kg/anno)
Emissioni in fase di stabulazione	12.670	11.627		
Emissioni in fase di trattamento	0	0		
Emissioni in fase di stoccaggio	6.926	5.695		
Emissioni in fase di distribuzione	14.222	5.235*		
Totale emissioni diffuse	33.819	22.557*	6.326	398.636*
% abbattimento ammoniaca con applicazione BAT	33,3*			

*Rettifica novembre 2022

In presenza di una produzione di ammoniaca superiore alle 10 t/a è necessaria la dichiarazione E-PRTR ai sensi del Regolamento CE n. 166/2006.

Inoltre, relativamente ai ricoveri e per le diverse categorie, è stato effettuato il confronto con i valori previsti nel BAT-AEL Tab. 2.1 - BAT 30 riportata nella Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017). In particolare, vengono calcolate le BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico. Sono stati individuati n° 11 ricoveri.

Di seguito è riportata la tabella con i valori di ammoniaca emessa calcolati con BAT-Tool confrontati con i rispettivi intervalli previsti dal BAT-AEL:

Tabella 11 - BAT-AEL

Codice Ricovero	Categoria di capi allevati	BAT-Tool Plus - AMMONIACA emessa in atmosfera (Kg/anno)	Intervallo Limite del BAT - AEL (Kg NH ₃ /posto animale/anno)
-----------------	----------------------------	---	--

1A, 1B, 1C, 2A, 2C, 2B, 3A, 3B, 4A, 4B, 5	Suini all'ingrasso >30 Kg	2,75	2,6 - 3,6 (*)
---	---------------------------	------	---------------

(*) Deroga da 2,6 a 3,6 kg NH₃/posto animale anno per esistenti con fossa profonda e compensazione alimentare

L'azienda applica quanto previsto alla BAT 3 per i punti b) "Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione" e c) "Aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza" pertanto, in merito alle scrofe in gestazione, l'azienda ritiene che siano già presenti le condizioni per poter continuare ad usare le tecniche di stabulazione presenti senza dover intervenire.

Presso l'installazione complessivamente sono presenti:

- ventilazione dei ricoveri:
 - naturale in tutti i ricoveri; complessivamente sono presenti 217 finestre a regolazione ed apertura manuale e 10 cupolini ad apertura elettrica;
- n° 2 cisterne per combustibili agricoli, fuori terra, di 3000 e 2000 L, posizionate in luogo pavimentato e coperto utilizzate per autotrazione;
- n° 13 silos tutti in vetroresina attualmente in uso per la gestione dei mangimi solidi:
 - n° 1-2-3-4-5-6-7-8-10 ubicati sul lato sud e sul lato sud est del capannone n°2, al servizio dell'intero allevamento; i silos 1-3-8 hanno un volume di 14 m³, il 2 ha un volume di 21 m³ mentre i restanti hanno un volume di 7 m³;
 - n° 9 ubicato nel lato ovest del capannone n°3, ha un volume di di 7 m³;
 - da 11-12 e 13 ubicati a nord/ovest e a nord/est del capannone n° 4 dal volume 7 m³;
- n° 4 vasche adibite allo stoccaggio di mangimi liquidi, acqua e grassi tutte in acciaio inox
 - **A e B**, situate nei pressi della parete sud/est del capannone n° 2, dal volume di 18 m³ per lo stoccaggio dei mangimi liquidi;
 - **E** situata parallelamente alla parete nord/est della stalla n° 2, dal volume di 6 m³ per lo stoccaggio dell'acqua;
 - **C** situata nel lato sud della stalla n° 2, da volume di 4 m³ adibita a contenere grassi per l'alimentazione dei suini;
- n° 1 vasca, la **D** in cemento dal volume di 40 m³ per lo stoccaggio dell'acqua.
- n° 1 cella frigorifera per i suini morti posta a nord della stalla 2;
- un'area con vasca (A) e lagune in terra (B, C, E, F) per lo stoccaggio degli effluenti zootecnici;
- vasche e lagune per lo stoccaggio dell'acqua meteorica (D, G, H);
- è presente una tubazione interrata del diametro di 120 mm con bocchette disposte alla distanza di 50 m utilizzata per la distribuzione dell'acqua e, necessitando, anche del liquame.

L'officina, lo spogliatoio, la cabina elettrica ed il deposito fitofarmaci risultano fisicamente posti all'esterno del perimetro dell'installazione in AIA.

C2.1.2 Prelievi e scarichi idrici

L'allevamento utilizza acqua da pozzo principalmente per l'alimentazione e l'abbeveraggio animale ed i lavaggi dei ricoveri di allevamento, alimentazione umana e servizi igienici.

E' presente 1 pozzo, ubicato in Via Madonna dei Prati n. 153, destinato all'uso zootecnico e igienico ed assimilati; l'Azienda è in possesso della concessione di emungimento di acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Busseto, rilasciata con Atto n. 14996 del 04/11/2015 (pratica PRPPA1408) dalla Regione Emilia Romagna – Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, per un volume annuo di 33.000

metri cubi. La Ditta ha presentato domanda di rinnovo alla Regione Emilia-Romagna in data 27/06/2016 (prot. 10124), il cui procedimento è attualmente in corso.

Il pozzo è dotato di contatore ed il gestore provvede annualmente all'esecuzione di analisi chimiche sulle acque prelevate. L'azienda regolarmente segna il consumo idrico in appositi registri cartacei, in modo da avere alla fine dell'anno il consumo complessivo di acqua.

Non è previsto l'allaccio all'acquedotto.

I consumi idrici totali dal 2018 al 2021 sono oscillati da 18.500 a 24.500 mc/anno.

L'insediamento non dà origine ad alcuno scarico industriale derivante dall'attività produttiva.

Relativamente alle acque meteoriche, queste esitano per sgrondo in corpo idrico superficiale prossimo al sito (canale Budriolo), che si trova nell'ambito del comprensorio del canale Rigosa.

La Tabella seguente riporta le caratteristiche dei punti di approvvigionamento idrico e dei punti di scarico delle acque reflue presenti nell'installazione.

Tabella 12 - Approvvigionamenti idrici e scarichi

Approvvigionamento Idrico	Fonte: pozzo privato	30.000 m ³ /anno
	Consumo totale	m ³ /anno da 18.718 a 24.537 Max (dati 2018-2021) i consumi idrici complessivi
	Posizione del contatore	interno al ricovero n.2A
Acque meteoriche	per sgrondo in corpo idrico superficiale prossimo al sito (Canale Budriolo), che si trova nell'ambito del comprensorio del canale Rigosa.	

C2.1.3 Rifiuti e Sottoprodotti di Origine Animale

Presso l'allevamento sono prodotti rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione di impianti e macchinari, nonché, contenitori vari esausti; in particolare, i principali rifiuti speciali prodotti sono:

Tabella 13 - Tipologie prevalenti di rifiuti

Rifiuto	Tipologia rifiuto	Codice EER
Materiale da demolizione	Non pericoloso	17.09.04
Imballaggi misti	Non pericoloso	15.01.06
Rottami ferrosi	Non pericoloso	17.04.05
Rifiuti metallici	Non pericoloso	02.01.10
Tubi fluorescenti	Pericoloso	20.01.21*
Rifiuti sanitari	Pericoloso	18.02.02*
Imballaggi con sostanze pericolose	Pericoloso	15.01.10*
Filtri olio	Pericoloso	16.01.07*

Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati.	Pericoloso	13.02.05*
--	------------	-----------

L'azienda per lo smaltimento dei rifiuti ha stipulato apposita convenzione di ritiro con Ditte ditte specializzate con le quali c'è un rapporto contrattuale.

I rifiuti prodotti sono gestiti in regime di "deposito temporaneo", ai sensi dell'art. 185-bis) del D.Lgs. 152/06. Nell'ambito dell'allevamento sono conservati in deposito temporaneo soltanto i rifiuti sanitari, derivanti dai trattamenti effettuati sugli animali allevati, ed il deposito avviene in contenitori posizionati tra i ricoveri n° 1 e 2. Gli altri rifiuti sono stoccati fuori dal sito nell'officina/deposito posta di fianco alla vecchia stalla dei bovini non più utilizzata, che si trova dietro la casa che funge da ufficio/spogliatoio per l'allevamento in area esterna a quella confinata come facente parte dell'installazione in AIA.

Le carcasse di animali morti sono stoccate nell'apposita cella frigorifera, ubicata a nord della stalla 2, e successivamente consegnate a ditta specializzata. Queste sono escluse dal campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 (Articolo 185, comma 2), per cui vengono gestite in base a quanto espresso dal Regolamento CE n. 1069/2009 e successive disposizioni regionali in materia.

E' attivo un sistema di derattizzazione messo in opera all'occorrenza da parte di Ditta specializzata.

C2.1.4 Gestione degli effluenti

Gli effluenti zootecnici sono utilizzati interamente a scopo agronomico sui terreni elencati nella comunicazione di spandimento presentata alla SAC di Arpae, come verificato dal Portale GESTIONE EFFLUENTI della RER. Ultima comunicazione n° 31413 del 5/4/2022 con disponibilità netta di circa 137 ha, tra proprietà e convenzione, tutti in Zona Non Vulnerabile.

La stima della produzione di effluenti dai ricoveri derivanti dai capi allevati è la seguente:

Tabella 14 -Da foglio calcolo Arpae - Calcolo da **potenzialità massima e pv massimi di 379,6 t**

Produzione di liquame massima teorica (m ³ /anno)	Acqua meteoriche confluenti nei liquami (m ³ /anno)	Acque di lavaggio confluenti nei liquami (m ³ /anno)	LIQUAMI Volume Totale prodotto (m ³ /anno)	LETAMI Volume Totale prodotto (m ³ /anno)
16.176	3.147	/	19.323	0

Tabella 15 - Da foglio calcolo Arpae - Calcolo da **potenzialità massima e pv massimi di 379,6 t**

TOTALI Azoto std prodotto (kg/anno)	TOTALI Azoto escreto da dieta attuale (kg/anno)	LIQUAMI Azoto al campo dopo trattamenti (kg/anno)	LETAMI Azoto al campo dopo trattamenti (kg/anno)
58.076	52.949	38.781	0

Il titolo di azoto nel **liquame**, nello scenario descritto, risulta pari a:
 $38.781 \text{ kg N} : 19.323 = 2,00 \text{ Kg/m}^3$

Il contenuto di azoto per metro cubo di liquame deve intendersi come media complessiva.

La Ditta dispone delle strutture di stoccaggio per gli effluenti di allevamento prodotti (liquami e assimilati), concesionate dal Comune di Busseto, riportate nella tabella sottostante:

Tabella 16 - Disponibilità contenitori stoccaggio

Strutture di stoccaggio	Superficie m ²	Altezza m	Volume di stoccaggio lordo m ³	(1) Volume di stoccaggio netto m ³	Riduzione volontaria del 15%	Data ultimo collaudo
n. 4 Lagune di scoperte						9/2017 e 3/2022
B - sedimentazione	1.550	3,6	2.000	1.700	1.445	
C - sedimentazione	1.900	3,6	5.414	4.600	3.910	
E - laguna	3.968	3,6	10.945	9.300	7.905	
F - laguna	2.750	3,6	10.239	8.700	7.395	
A vasca scoperta	50	3,3	167	150	150	
P1- P2 vasche coperte	-		67	67	67	
Totale	4.315		28.832	24.517	20.872	/-

(1) Lagoni - 15%; vasche - 10%

Tab. 16.1 - Altri stoccaggi

Altri stoccaggi	Volume di stoccaggio m ³
D - Laguna per acqua	10.239
G - Laguna per acqua	350
H - vasca in c.per acqua	110
Totale	10.699

Il rapporto tra superficie e volume della vasca A ne impone la copertura.

Tutti i liquami prodotti, comprese le acque di lavaggio, sono inviati allo stoccaggio senza subire alcun trattamento.

La fase di gestione degli effluenti successiva allo stoccaggio è quella di utilizzo agronomico; all'atto della presentazione della domanda di riesame AIA si è accertato come sia stata effettuata la comunicazione di utilizzazione agronomica dalla quale risulta una dotazione sufficiente di terreni in rapporto all'azoto prodotto.

La distribuzione in campo avviene mediamente secondo il seguente riparto:

- circa il 25% a bande a raso in strisce (BAT 21.b1)
- circa il 35% iniezione superficiale in solco aperto (BAT 21.c)
- circa il 40% a bande a raso* e incorporazione entro le 12 ore.)* **Rettifica novembre 2022**

Per la distribuzione dell'acqua di irrigazione e, necessitando, degli effluenti sui terreni limitrofi all'allevamento di via Madonna dei Prati è presente una rete di tubazioni interrato formata da una tubazione del diametro di 120 mm con bocchette di intercettazione distanziate circa 50 m.

La distribuzione dei reflui in campo avviene esclusivamente quando le condizioni meteoriche lo permettono, rispettando l'impiego delle tecniche a bassa emissione espressamente autorizzate.

C2.1.5 Emissioni sonore

Il gestore ha presentato dichiarazione del tecnico competente in acustica ambientale, secondo cui l'allevamento rispetta i limiti di emissione acustica, assoluti e differenziali, stabiliti dalla normativa vigente, dappertutto ed in particolare nell'arco di 400 m, rispetto al centro dell'azienda stessa.

Il sito si trova in aperta campagna e non sono presenti recettori sensibili (zone residenziali, scuole, case di riposo o cura, ecc) nelle vicinanze, almeno 50 m.

Negli anni di attività non sono mai state ricevute lamentele e/o segnalazioni.

C2.1.6 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Non risultano bonifiche del terreno ad oggi effettuate né previste.

Le lastre di copertura in cemento amianto ancora presenti su parte del capannone 2C saranno dismesse e successivamente sostituite con copertura coibentata entro 120 gg dall'emissione dell'AIA.

Non sono presenti serbatoi interrati.

Nell'installazione in area pavimentata e coperta sono attivi n° 2 serbatoi fuori terra, dotati di sistema di raccolta delle eventuali trafile, dalla capienza di 2.000 L e 3.000 L, contenenti gasolio per uso agricolo.

Gli effluenti zootecnici che si formano nei locali di stabulazione vengono raccolti tramite apposite canalizzazioni ed inviati ai bacini in terra autorizzati mediante pompe di rilancio.

I detersivi e disinfettanti sono stoccati in container forniti dal produttore i quali vengono immagazzinati all'esterno dell'installazione.

I fitofarmaci sono conservati in un armadietto dedicato all'esterno dell'installazione.

Non è presente stoccaggio di farmaci ad uso veterinario.

I rifiuti pericolosi sono stoccati in contenitori a norma, in area coperta ed impermeabilizzata.

Di seguito si riportano le caratteristiche costruttive dei contenitori di stoccaggio liquami con evidenziate le date dell'ultima verifica di tenuta.

Tabella 17 - Prove tenuta contenitori liquami

Contenitori di stoccaggio liquame	Data ultimo collaudo	Data scadenza
Lagoni in terra	3/2022	3/2032
Vasca in C.A.	3/2022	3/2032

In data 07/05/2019 (acquisita al prot. Arpae PG/2019/72101) il gestore ha prodotto aggiornamento alla documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, dalla quale risulta che nel sito vengono utilizzate sostanze pericolose, consistenti in gasolio, GPL, prodotti fitosanitari e detersivi/disinfettanti; alla luce delle condizioni di conservazione di tali sostanze (sopra descritte), il gestore dichiara che si esclude la possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

C2.1.7 Energia

Consumi energetici

L'Azienda utilizza *energia elettrica* prelevata da rete per:

- il trasporto delle materie prime e dei mangimi
- il funzionamento dei sistemi di distribuzione degli alimenti e dell'acqua nei ricoveri;
- il funzionamento della cella frigorifera;
- l'illuminazione di tutti gli ambienti di lavoro, compreso l'appartamento e gli spogliatoi;
- il funzionamento dei sistemi di pompaggio dei liquami, centraline, sistemi di raffrescamento, idropultrici, attrezzature per le piccole manutenzioni e pompe dei pozzi.

Dal 2012 è presente un impianto fotovoltaico da 200 kWp; si tratta di un impianto non di proprietà per il quale è stata utilizzata la formula della copertura in affitto. Proprietarie sono 3 aziende esterne; la produzione di energia elettrica è pertanto totalmente disgiunta dall'attività di allevamento.

Viene utilizzato *gasolio* per l'alimentazione delle trattrici e delle attrezzature agricole con le quali vengono gestiti la lavorazione dei terreni, lo spandimento dei liquami, la movimentazione dei suini e la movimentazione dei mangimi.

Nel caso in cui vi sia mancanza di elettricità non è presente un allarme. I generatori di emergenza sono presi a noleggio in caso di necessità;

Negli ultimi 5 anni i consumi di:

- *energia elettrica* annuali hanno variato da 32.300 a 37.425 kWh.

- *combustibili* annuali hanno variato da 4.000L - 6.000L .

C2.1.8 Materie prime

Le principali materie prime utilizzate sono quelle necessarie per l'alimentazione dei suini; in particolare si tratta di:

- mangimi completi.

Non si acquistano materie prime sfuse da macinare. I mangimi, il cui rifornimento ha una cadenza media ogni 3 giorni, sono la base di partenza per la preparazione quotidiana della broda aggiungendo mangime liquido e acqua sulla base del fabbisogno giornaliero dei vari reparti. La broda preparata è inviata attraverso la linea di distribuzione automatica direttamente ai trogoli di alimentazione.

Negli ultimi 5 anni il mangime utilizzato ha variato da circa 2.300 a 3.100 t/anno. Il siero non è più utilizzato dal 2017.

All'occorrenza sono utilizzati farmaci i quali non sono più conservati/stoccati all'interno dell'installazione.

Ogni materia prima utilizzata è contabilizzata, controllata e stoccata in aree dedicate.

C2.1.9 Sicurezza e prevenzione degli incidenti

L'Azienda Agricola Annoni ha adottato un piano di emergenza ed evacuazione che comprende alcune procedure operative per la gestione di eventuali incidenti.

L'azienda mantiene un registro delle anomalie che si verificano nei vari reparti, o negli stoccaggi, o nella distribuzione dei reflui.

C2.1.10 Confronto con le migliori tecniche disponibili

Il riferimento ufficiale relativamente all'individuazione delle BAT (in italiano Migliori Tecniche Disponibili, di seguito BAT) per il settore degli allevamenti è costituito dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017); tale documento stabilisce le ***conclusioni sulle BAT concernenti l'allevamento intensivo di suini***.

Il posizionamento dell'installazione rispetto alle BAT di settore, come risulta dal confronto effettuato dal gestore, è documentato nella sezione C3 con le valutazioni dell'A.C..

C2.2 Proposta del Gestore

Il gestore dell'installazione, a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati conferma la situazione impiantistica attuale, con le modifiche proposte nella domanda di riesame/riesame e modifica. In particolare:

- inserire tra le superfici utili d'allevamento l'ex locale quarantena su Pavimentazione Parzialmente

fessurata dalla superficie di **218 m²**;

- riconvertire la pavimentazione del locale n° 5 da Pavimento pieno a Pavimento Totalmente Fessurato eliminando i parchetti esterni;
- dismettere la laguna liquami D e trasformarla in bacino idrico;
- limitare il riempimento delle lagune B, C, E, F all'85% dell'autorizzato;
- proposta di compensazione nel riguardo delle lagune liquami E ed F non oggetto di copertura.

C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE

L'assetto impiantistico proposto dal gestore utilizza uno schema produttivo assodato che nel tempo si è ottimizzato anche dal punto di vista ambientale.

C3.1 - Confronto con le BAT

Il gestore ha confrontato in maniera puntuale l'allevamento oggetto di riesame con quanto previsto dalla Decisione di esecuzione (EU) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017, riportante le BAT Conclusions relative all'attività di allevamento intensivo di suini.

Si riporta di seguito la tabella di confronto con le valutazioni dell'A.C.

BAT 1. Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda **tutte le seguenti caratteristiche:**

SGA	Valutazioni in relazione all'applicazione
<ol style="list-style-type: none"> 1. impegno della direzione (...); 2. definizione di una politica ambientale (...); 3. pianificazione e attuazione delle procedure (...); 4. controllo delle prestazioni (...) 5. riesame del sistema di gestione ambientale (...); 6. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite; 7. considerazione degli impatti ambientali (...); 8. analisi comparativa settoriale (...); 9. piano di gestione del rumore; 10. piano di gestione degli odori 	<p>Applicata - Vedi Allegato SGA sino a 5 dipendenti, agli atti</p> <p>In azienda non sono presenti dipendenti</p>

BAT 2. Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede l'utilizzo di **tutte le tecniche** qui di seguito indicate

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ubicare correttamente l'impianto/l'azienda agricola e seguire disposizioni spaziali per: -ridurre il trasporto di animali e materiali; -garantire distanze adeguate dai recettori sensibili che necessitano di protezione; -tenere in considerazione le condizioni climatiche prevalenti; -tenere in considerazione il potenziale sviluppo futuro della capacità dell'azienda agricola; -prevenire l'inquinamento idrico.	Applicata - La gestione dell'andirivieni dei mezzi è coordinata e gestita al fine di contenere quanto possibile il flusso dei mezzi; - L'allevamento è ubicato in zona Agricola di rilievo paesaggistico; - L'allevamento è in sintonia e compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti;
b	Istruire e formare personale :	Non è presente personale esterno.
c	Elaborare un piano d'emergenza relativo alle emissioni	Applicata - In azienda è presente un piano di

	impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici.	emergenza
d	Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature.	Applicata - L'azienda esegue regolarmente interventi di manutenzione su impianti e strutture.
e	Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni.	Applicata -In allevamento gli animali morti sono collocati nell'apposito cassone chiuso, e viene svuotato a fine ciclo da ditta specializzata.

BAT 3. Per ridurre l'**azoto totale** escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta N-equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli aminoacidi digeribili.	Non applicata
b	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicata Si utilizzano 4 regimi alimentari con 4 diversi tenori in Pg <ul style="list-style-type: none"> ● Fase 1 con il 15,4 % Pg ● Fase 2 con il 14,00 % Pg ● fase 3 con il 13,6 % Pg ● fase 4 con il 12,9% Pg
c	Aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	Applicata , Alimentazione a ridotto tenore proteico con integrazione di aminoacidi essenziali di sintesi.
d	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto	NON applicata

Parametro	Specie animale	Kg N escreto/posto animale/anno (1)	Totale azoto escreto associato alle BAT Kg N escreto/posto animale/anno
Totale azoto escreto, come N	Suini ingrasso	13,9	7,0-13,0

(1) Programma Regione Veneto - Università di Padova.

BAT 4. Per ridurre il **fosforo totale** escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicata <ul style="list-style-type: none"> ● Fase 1 con il 0,56 % P ● Fase 2, 3 e 4 con il 0,5% P
b	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi).	Applicato , utilizzo fitasi
c	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	Applicato , uso fosfato monocalcico

Parametro	Specie animale	kg P ₂ O ₅ escreta/posto animale/anno (1)	Intervallo in kg P ₂ O ₅ totale escreta associato alla BAT /posto animale/anno
Fosforo escreto, espresso come P ₂ O ₅	Suini ingrasso	7,3	3,5 –5,4

(1) Programma Regione Veneto - Università di Padova.

BAT 5. Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Registrazione del consumo idrico.	Applicata - L'azienda si occupa di monitorare il consumo idrico e di registrare manualmente i dati
b	Individuazione e riparazione delle perdite.	Applicata - Quotidianamente si provvede all'ispezione dei locali di stabulazione e si provvede alle eventuali riparazioni.
c	Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione.	Applicata - In Azienda si provvede alla pulizia dei locali di ricovero con acqua ad alta pressione o idropulitrice a fine ciclo dopo la rimozione degli animali.
d	Scegliere e usare attrezzature adeguate per la categoria di animale specifica garantendo acqua ad libitum	Applicata
e	Verificare/adequare periodicamente la calibrazione delle attrezzature per l'acqua potabile	NON applicata
f	Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia	Non applicata

BAT 6. Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile.	Applicata. In allevamento le operazioni di carico/ scarico suini solo in appositi corridoi di limitata dimensione dove si provvede alla loro tempestiva pulizia.
b	Minimizzare l'uso di acqua	Applicata. Utilizzati pulivapor per le pulizie.
c	Separare l'acqua piovana non contaminata da flussi di acque reflue da trattare	Non applicata.

BAT 7. Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Drenaggio delle acque reflue verso contenitore apposito o un deposito di stoccaggio liquame	Applicata. Le acque di lavaggio delle stabulazioni sono veicolate alle lagune in terra

b	Trattare le acque reflue	Non applicata..
c	Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carrobotte, iniettore ombelicale	Non applicata.

BAT 8. Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza	Non applicata
b	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria	Non applicata
c	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o soffitti dei ricoveri zootecnici	Non applicata
d	Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico.	Applicata. Sostituzione progressiva dei neon con le lampade a led
e	Impiego di scambiatori di calore	Non applicata
f	Uso di pompe di calore per recuperare il calore	Non applicata
g	Ricupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combi-deck)	Non applicata
h	Applicare la ventilazione naturale	Applicata. L'azienda usufruisce di un Sistema di ventilazione naturale mediante finestre ad apertura manuale.

BAT 9. - Emissioni sonore - la relazione DIA esclude trattasi di insediamento con probabile o comprovato inquinamento acustico.

E' stata prodotta documentazione a firma di tecnico abilitato in acustica senza rilevare specifiche problematiche.

BAT 10. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche riportate** di seguito o una loro combinazione

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Garantire distanze adeguate tra azienda e recettori sensibili	Applicata. L'ubicazione è conforme ai vigenti strumenti urbanistici
b	Ubicazione delle attrezzature	Non Applicata
c	Misure operative: - chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio, in particolare durante l'erogazione del mangime; - apparecchiature utilizzate da personale esperto;	Applicata. - chiusura delle porte dei ricoveri; - buon funzionamento del sistema di distribuzione della broda;

	- disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione; - funzionamento dei convogliatori e delle coclee pieni di mangime; - mantenimento al minimo delle aree esterne raschiate per ridurre il rumore delle pale dei trattori	- l'utilizzo di coclee chiuse per il trasporto del mangime.
d	Apparecchiature a bassa rumorosità	Non applicato
e	Apparecchiature per il controllo del rumore	Non applicato
f	Procedure antirumore	Non applicato

BAT 11. Al fine di ridurre le **emissioni di polveri** derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche: <ol style="list-style-type: none"> 1. usare lettiera più grossolana; 2. applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polvere; 3. applicare alimentazione ad libitum; 4. usare mangime umido, in forma di pellet o con sostanze oleose o leganti; 5. munire di separatori di polvere i depositi di mangime secco; 6. progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria 	4: Applicata - La tipologia di razionamento applicata in allevamento consiste nell'utilizzo di broda con la miscelazione di mangime solido, mangime liquido ed acqua.
b	Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche: <ol style="list-style-type: none"> 1. nebulizzazione d'acqua; 2. nebulizzazione di olio; 3. ionizzazione 	Non applicata
c	Treatmento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria quale: <ol style="list-style-type: none"> 1. separatore d'acqua; 2. filtro a secco; 3. scrubber ad acqua; 4. scrubber con soluzione acida; 5. bioscrubber; 6. sistema di trattamento ad aria a due o tre fasi; 7. biofiltro 	Non applicata

BAT.12 - Emissione di odori - applicabile ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato.

La gestione del sito è accurata in modo tale da non causare odori molesti. Non vi sono lamentele, quindi il gestore non propone un protocollo per il monitoraggio degli odori.

BAT 13. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
--	----------------	--

a	Garantire distanze adeguate tra l'azienda agricola e i recettori sensibili	Applicata. L'azienda dichiara di non trovarsi in prossimità di recettori sensibili.
b	Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione: <ol style="list-style-type: none"> 1. mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti; 2. ridurre le superfici di emissione degli effluenti di allevamento; 3. rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno; 4. ridurre la temperatura dell'effluente e dell'ambiente interno; 5. diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento; 6. mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera 	Non applicata
c	Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta con una delle seguenti tecniche: <ol style="list-style-type: none"> 1. aumentare l'altezza dell'apertura di uscita; 2. aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale; 3. collocare barriere esterne per creare turbolenze; 4. aggiungere coperture di deflessione sulle aperture; 5. disperdere l'aria esausta sul lato opposto al recettore sensibile; 6. allineare l'asse del colmo di un edificio in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento 	Non applicata
d	Uso di un sistema di trattamento aria quale: <ol style="list-style-type: none"> 1. bioscrubber; 2. biofiltro; 3. sistema di trattamento aria a due o tre fasi 	Non applicata
e	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti o una loro combinazione: <ol style="list-style-type: none"> 1. coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio; 2. localizzare il deposito considerando la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al di sopra del deposito (alberi, barriere naturali) 3. minimizzare il mescolamento del liquame 	3. Applicato: La gestione degli effluenti dell'allevamento prevede di minimizzare il rimescolamento del liquame.
f	Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche:; <ol style="list-style-type: none"> 1) Digestione aerobica 2) compostaggio dell'effluente solido; 3) digestione anaerobica 	Non Applicata
g	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione: <ol style="list-style-type: none"> 1) Spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame 2) incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile 	Applicata - compatibilmente con il riparto colturale predisposto annualmente nel PUA, mediamente si prevede: Per il liquame: <ul style="list-style-type: none"> - 25 % bande rasoterra in strisce (BAT 21.b1); - 35 % iniezione superficiale in solchi aperti (BAT 21.c); - 40 % bande a raso interrimento

		entro 12 ore (BAT 21.b2)
--	--	--------------------------

BAT 14. Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

NON si ha separazione preliminare dei liquami tra parte solida e liquida.

BAT 15. Per prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito, nel seguente ordine di priorità.

NON si ha separazione preliminare dei liquami tra parte solida e liquida.

BAT 16. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal deposito di stoccaggio del liquame (**vasche**), la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

NON si ha separazione preliminare dei liquami tra parte solida e liquida.

BAT 17. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dai **lagoni** la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Minimizzare il rimescolamento del liquame	Applicata. Per la gestione degli effluenti al fine di limitare la produzione di odori le operazioni di rimescolamento sono ridotte al minimo.
b	Coprire la vasca in terra con copertura flessibile e/o galleggiante quale: <ul style="list-style-type: none"> - fogli di plastica flessibili - materiali leggeri alla rinfusa - crostone naturale - paglia 	Applicata in parte. Formazione crostone naturale sulle lagune B e C e compensazione sui lagoni E ed F con modalità di spandimento a maggiore performance nei confronti delle emissioni ammoniacali.

BAT 18. Per ridurre le emissioni nel suolo e nell'acqua derivate dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da una vasca in terra di liquame, la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Utilizzare depositi in grado di resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche	Non applicata.
b	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare i liquami durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile	Applicata.
c	Costruire strutture ed attrezzature a tenuta stagna per raccolta e trasferimento liquame.	Non applicata
d	Stoccare i liquami in vasche in terra (lagone) con base e pareti impermeabili.	Non Applicata L'allevamento è dotato di due lagoni in terra non rivestiti con teli impermeabili e collaudati come previsto dal regolamento Regionale del 15/12/17 n.3.
e	Installare un sistema di rilevamento delle perdite del liquame	Non applicata
f	Controllare almeno una volta ogni anno l'integrità strutturale dei depositi.	Applicata La gestione dell'allevamento prevede che <u>annualmente</u> venga verificata <u>visivamente</u> l'integrità strutturale dei lagoni; l'esito sarà

	registrato; ogni 10 anni si effettuerà il collaudo di rito.
--	---

BAT 19. Se si applica il **trattamento in loco** degli effluenti di allevamento, per ridurre le emissioni di azoto, fosforo, odori e agenti patogeni nell'aria e nell'acqua nonché agevolare lo stoccaggio e/o lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, la BAT consiste nel trattamento degli effluenti di allevamento applicando **una delle tecniche riportate** di seguito o una loro combinazione.

Non effettuato il trattamento in loco dei liquami.

BAT 20. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Valutare il suolo che riceve gli effluenti di allevamento; per identificare i rischi di deflusso, tenendo in considerazione: <ul style="list-style-type: none"> - il tipo di suolo, le condizioni e la pendenza del campo - le condizioni climatiche - il drenaggio e l'irrigazione del campo - la rotazione colturale - le risorse idriche e zone idriche protette 	Applicata. La comunicazione effluenti dell'allevamento è costantemente aggiornata in funzione della disponibilità dei terreni e delle eventuali variazioni intervenute nella gestione dell'allevamento. Il PUA farà da riferimento.
b	Tenere una distanza sufficiente tra i campi su cui si applicano effluenti di allevamento e: <ol style="list-style-type: none"> 1. zone a rischio di deflusso nelle acque quali corsi d'acqua, sorgenti, pozzi ecc; 2. proprietà limitrofe (siepi incluse) 	NON applicata
c	Evitare lo spandimento di effluenti se vi è giustificato rischio di deflusso. In particolare, gli effluenti di allevamento non sono applicati se: <ol style="list-style-type: none"> 1. il campo è inondato, gelato, innevato; 2. le condizioni del suolo in combinazione con la pendenza del campo e/o drenaggio del campo sono tali da generare un elevato rischio di deflusso; 3. il deflusso può essere anticipato secondo le precipitazioni previste 	Applicata
d	Adattare il tasso di spandimento degli effluenti di allevamento tenendo in considerazione il contenuto di azoto e fosforo dell'effluente e le caratteristiche del suolo (per esempio il contenuto di nutrienti), i requisiti delle colture stagionali e le condizioni del tempo o del campo suscettibili di causare un deflusso.	Non applicata
e	Distribuire i reflui nei momenti di maggiore assorbimento delle colture	Applicata. Come da PUA l'apporto degli effluenti in campo è effettuato in funzione del fabbisogno culturale
f	Controllare i campi regolarmente per identificare segni di deflusso	Non applicata
g	Garantire un buon accesso agli effluenti senza generare perdite	Non applicata
h	Controllare i macchinari per lo spandimento	Non applicata

BAT 21. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT

consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Diluizione del liquame e distribuzione in irrigazione a bassa pressione	Non applicata.
b	Spandimento a bande applicando una delle seguenti tecniche: 1. Spandimento a raso in strisce 2. Spandimento con scarificazione	Applicata: -25% spandimento raso in strisce -40% bande a raso con incorporazione entro 12 ore
c	Iniezione superficiale	Applicata: -35% iniezione superficiale in solchi aperti
d	Iniezione profonda (solchi chiusi)	Non applicata.
e	Acidificazione del liquame	Non applicata

BAT 22. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare una o una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

Parametro	Intervallo tra spandimento e incorporazione nel terreno in ore
Distribuzione del refluo a bande rasoterra	0 -4 (*) Con questi sistemi di interrimento è immediata

(*) Il limite superiore può arrivare a 12 ore se, ad esempio, non sono disponibili risorse umano e macchinari

BAT 23 - Emissioni provenienti dall'intero processo - BATT TOOL Plus

	Valutazioni in relazione all'applicazione
Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.	Applicata - Da Capi potenzialità massima. BAT TOOL Plus: 22,56* t di NH ₃ contro 33,82 t di NH ₃ *Rettifica Novembre 2022

BAT 24. La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali.	Applicata Programma di calcolo della regione Veneto. Suini da ingrasso Numero fasi alimentari: 4 fasi. Pg media nei mangimi: da 15,4% al 12,9% N escreto kg/capo/anno: 13,9 P medio nei mangimi: da 0,56 allo 0,5% P₂O₅ escreta kg/capo/anno: 7,3 Frequenza: almeno 1 volta l'anno
b	Stima mediante analisi degli effluenti per il contenuto totale di azoto e fosforo	Non applicata

BAT 25. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando **una** delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento	Programma calcolo BAT-TOOL Plus Vedi copia BAT TOOL Plus allegata
b	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca ed il tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali, o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Non applicata
c	Stima mediante i fattori di emissione	Non applicata

BAT 26. La BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria.

Non applicata. Non vi sono segnalazioni di disagio olfattivo e non sono presenti recettori sensibili come definito dalla Decisione Comunitaria 2017/302.

BAT 27. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Descrizione	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (metodo EN o altri tipo ISO)	Non applicata.
b	Stima mediante i fattori di emissione.	Si sono individuati quale coefficiente da impiegare : <ul style="list-style-type: none"> ● suini all'ingrasso: 0,24 Kg/capo/anno; (Tratto dal BReF comunitario, pag. 692 table 4.222).

BAT 28. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando tutte le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Non applicabile in quanto in allevamento non sono presenti sistemi di trattamento dell'aria.

BAT 29. La BAT consiste nel **monitoraggio** dei seguenti parametri di processi **almeno una volta ogni anno.**

	Parametro	Descrizione	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Consumo idrico.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture. I principali processi ad alto consumo idrico nei ricoveri zootecnici (pulizia, alimentazione ecc.) possono essere monitorati distintamente	Applicata La verifica e la registrazione è effettuata ogni sei mesi e comunicata attraverso il Reporting annuale.
b	Consumo di energia elettrica.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	Applicata La verifica e la registrazione è effettuata all'arrivo delle fatture e comunicata attraverso il Reporting annuale.
c	Consumo di carburante.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	Applicata La verifica e la registrazione è effettuata annualmente e comunicata attraverso il Reporting annuale.

d	Numero di capi in entrata e in uscita (nascite e morti comprese).	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.	Applicata La verifica e la registrazione è effettuata in sintonia con le entrate e uscite dei capi sul registro veterinario dei capi e comunicata attraverso il Reporting annuale.
e	Consumo di mangime.	Registrazione mediante per esempio fatture o registri esistenti.	Applicata La verifica e la registrazione è effettuata alla consegna e comunicata attraverso il Reporting annuale.
f	Generazione di effluenti di allevamento	Registrazione mediante registri esistenti.	Applicata La verifica e la registrazione è effettuata in base al PUA.

CONCLUSIONI SULLE BAT PER L'ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI

EMISSIONI di AMMONIACA provenienti dai RICOVERI zootecnici per suini

BAT 30. Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per suini, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

	Parametro	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Una delle seguenti tecniche, che applicano uno dei seguenti principi o una loro combinazione: i) Ridurre le superfici di emissione di ammoniaca; ii) Aumentare la frequenza di rimozione del liquame verso il deposito esterno di stoccaggio; iii) separazione dell'urina dalle feci; iv) mantenere la lettiera pulita e asciutta Seguono 16 possibili applicazioni più la tecnica 0. 0 - fossa profonda in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato 4 - rimozione frequente liquame tramite ricircolo	In tutti i ricoveri la tecnica applicata è riconducibile alla 30.a.0
b	Raffreddamento del liquame	Non applicata
c	Sistemi di trattamento aria quali: 1. scrubber con soluzione acida; 2. sistemi di trattamento aria a 2 o 3 fasi; 3. bioscrubber	Non applicata
d	Acidificazione del liquame	Non applicata
e	Uso di sfere galleggianti nel canale degli effluenti	Non applicata

BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca proveniente da ciascun ricovero zootecnico

Considerando che i ricoveri e le modalità di allevamento sono del tutto paragonabili, si indica un solo dato riferibile ai capannoni presenti come riportato in BAT TOOL Plus

Fasi	Dato emissivo aziendale KgNH ₃ /capo/anno	BAT AEL Kg NH ₃	BAT AEL allevamento esistente
------	---	-------------------------------	----------------------------------

		capo/anno	Kg NH ₃ capo/anno
Suini ingrasso	2,75	3,6 (*)	/

(*) Per esistenti su fossa con utilizzo di tecniche nutrizionali

C3.1.1 Valutazioni aggiuntive in merito all'applicazione delle BATC

Nessuna specifica valutazione.

C3.1.2 Valutazioni in merito alle emissioni diffuse

Descrizione delle eventuali criticità emerse

I locali di allevamento sono riconducibili al sistema di gestione dei liquami meno performante, con l'unica tecnica considerabile come la BAT 30.a.0, non più applicabile ai nuovi allevamenti ma la cui persistenza è permessa negli allevamenti esistenti attuando, contestualmente, azioni di mitigazione quali le tecniche nutrizionali e riducendo l'azoto complessivo fornito.

In merito alle emissioni di ammoniaca derivanti dallo stoccaggio liquami, solo per i lagoni B e C è prevedibile una significativa riduzione delle emissioni con formazione di crostine superficiale; l'attuale tecnica di sfioro tra i successivi lagoni non può essere accettata se non a fronte di ulteriori specifici interventi di compensazione.

Premesso che le maggiori perdite di ammoniaca stimate con BAT TOOL Plus derivano direttamente dai locali di allevamento, le perdite ammoniacali stimate per la sola fase di stoccaggio dei reflui ammontano a 5.695 kg annui. Ipotizzando come BAT di minima l'estensione del cappellaccio naturale in tutti i lagoni di accumulo, le perdite di ammoniaca potrebbero essere ridotte a 3.615 kg annui, con un risparmio netto di 1.720 kg di ammoniaca per anno.

Ipotizzando la distribuzione di tutti i liquami utilizzando la BAT per bande a raso con scarificazione (BAT 21 b.2 con valori INTERMEDI di perdite in ammoniaca) si otterrebbero perdite di ammoniaca pari a 6.882 kg.

La proposta di utilizzare per circa il 25% dei liquami la tecnica a bande a raso (BAT 21.b), per circa il 35% la tecnica di iniezione superficiale a solchi aperti (BAT 21.c) e per circa il 40% la tecnica per bande a raso con incorporazione entro le 12 ore permette di stimare in 5.235 kg l'ammoniaca persa per anno. La differenza tra le due impostazioni è di circa 1.650 kg di ammoniaca in più trattenuta nei terreni e disponibile per le piante, all'incirca pari ai 1.720 kg di ammoniaca immessi in più in atmosfera a causa della non completa applicazione delle BAT sulle lagune di stoccaggio.*

***Rettifica Novembre 2022**

Contemporaneamente il tecnico ha predisposto specifico documento in cui si evidenziano gli esborsi monetari richiesti per effettuare operazioni di copertura galleggiante con haxacover (euro 148.000 + IVA), con LECA (95.000 + IVA) o realizzando due contenitori circolari ex novo (284.000 + IVA) mettendo in evidenza anche le obiettive difficoltà tecniche sia nel caso delle piastrelle in materiale plastico che dell'argilla espansa.

Si ritiene pertanto che l'opzione di compensazione così come proposta sia in grado di surrogare gli interventi di copertura senza ricorrere ad importanti esborsi monetari.

C3.2 Valutazioni istruttorie dell'A.C.

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

C3.2.11 Piano di Monitoraggio e Controllo e raccomandazioni

Nell'ambito del presente riesame dell'AIA viene ridefinito il Piano di Monitoraggio a carico del gestore ed il Piano di controllo a carico del Servizio Territoriale di Arpae di Parma. Il dettaglio con tutte le voci da monitorare è riportato nella successiva sezione prescrittiva D3.

C3.2.12 - Valutazioni conclusive

Nell'istruttoria non sono emerse né criticità elevate, né particolari effetti cross-media che richiedono l'esame di configurazioni impiantistiche alternative a quella proposta dal gestore o di adeguamenti.

Per meglio valutare le azioni e le scelte formulate da parte del proponente e da parte dei valutatori, in calce al presente atto si allega la documentazione tecnica derivanti dai conteggi effettuati dai tecnici di Arpae che confermano sostanzialmente le informazioni fornite dai tecnici di parte:

1. copia Bat Tool al 11/2022;
2. copia programma di calcolo Regione Veneto (Univ. Padova) al 06/2022;

Vista la documentazione presentata e i risultati dell'istruttoria, risulta che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie e alla documentazione depositate agli atti presso questa Agenzia) è accettabile, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio d'insediamento, nel rispetto di quanto specificamente prescritto nella successiva sezione D.
--

D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO

D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

L'installazione e la sua gestione risultano allineati alla BATc di settore “*Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15 febbraio 2017 “che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio”.*

D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

D2.1 Finalità

1. Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'allevamento di suini come identificato alla sezione informativa A2 sino alla scadenza indicata nella Determina di approvazione del presente atto.
2. Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.
3. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dalla vigente normativa). Il Gestore è tenuto ad applicare le BAT di cui al § C.3.1 secondo le modalità e le tempistiche in esso enunciate.
4. Qualora il Gestore modifichi la gestione degli effluenti, dovrà provvedere a presentare domanda di modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell'art 29 nonies del Dlgs 152/06 e smi descrivendo le relative BAT collegate al tipo di gestione degli effluenti ed i conseguenti livelli emissivi .

D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica

5. Il gestore dell'installazione è tenuto a presentare ad Arpae di Parma e Comune di Busseto **annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - i dati relativi al piano di monitoraggio;
 - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
 - il bilancio dell'azoto e del fosforo escreto;
 - copia certificato analitico del terreno riferito all'area omogenea sottoposta ad autoverifica.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna (Portale IPPC) nel formato deliberato con DGR 2306/2009.

Si ricorda che a questo proposito, in caso di violazioni, si applicano le **sanzioni previste dall'art. 29- quattordices comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.**

6. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae di Parma e i Comuni interessati in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
7. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente (entro 8 ore)** Arpae di Parma; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone Arpae.
8. Il gestore dovrà presentare ad Arpae, per l'approvazione, la proposta di monitoraggio delle acque sotterranee del suolo, nei casi disciplinati e secondo le indicazioni che verranno fornite dal Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna.
9. L'azienda dovrà comunicare il completamento delle verifiche dello stato legittimo dei fabbricati e degli impianti/strutture presso l'allevamento, presentando nel caso eventuali domande di sanatoria per la regolarizzazione dei titoli edilizi all'amministrazione comunale, entro il 31/12/2022;
10. In caso di modifiche sostanziali, in applicazione dell'art. 4 del DM 95/2019 e richiamata la nota AIA n. 2/2019 del Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna, il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" o alla relazione di riferimento di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.
11. Deve essere conservata presso l'allevamento o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo per almeno 10 anni la seguente documentazione:
 - registro dei consumi idrici;
 - registro dei consumi elettrici;
 - registro delle manutenzioni;
 - registro delle emergenze;
 - registro degli interventi di formazione dell'eventuale personale (può essere sostituito dalla raccolta dei moduli formativi);

I restanti documenti passibili di verifica in sede di ispezione programmata (formulari, DDT, fatture, documenti trasporto effluenti, ecc) dovranno essere conservati presso l'impianto o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo secondo quanto stabilito dalla normativa di settore.

D2.3 Conduzione dell'attività di allevamento intensivo

12. Nella conduzione dell'attività di allevamento intensivo di suini il gestore dovrà rispettare i seguenti parametri:

a) Potenzialità Massima per le categorie presenti presso il sito di allevamento

	n° posti
Suini ingrasso	4.218

b) Produzione di Effluenti Zootecnici, Produzione di azoto al campo e Titolo dell'azoto al campo. Da intendersi NON come dato vincolante ma come dato indicativo (liquami + letami)

Volume di liquame dai ricoveri m ³	16.176
Volume di reflui assimilati ai liquami m ³ (acque meteoriche)	3.147

Totale volume liquami prodotti	19.323
Azoto netto al campo kg	38.781

c) Volumi disponibili per lo stoccaggio di effluenti zootecnici (liquami e assimilati) Lagoni in terra impermeabilizzati:

Strutture di stoccaggio	Superficie m ²	Altezza m	Volume di stoccaggio lordo m ³	(1) Volume di stoccaggio netto m ³	Riduzione volontaria del 15%	Data ultimo collaudo
n. 4 Lagune di scoperte						9/2017 e 3/2022
B - sedimentazione	1.550	3,6	2.000	1.700	1.445	
C - sedimentazione	1.900	3,6	5.414	4.600	3.910	
E - laguna	3.968	3,6	10.945	9.300	7.905	
F - laguna	2.750	3,6	10.239	8.700	7.395	
A vasca scoperta	50	3,3	167	150	150	
P1- P2 vasche coperte	-		67	67	67	
Totale	4.315		28.832	24.517	20.872	/--

13. Il numero dei capi allevati > di 30 kg non deve superare il numero massimo autorizzato di **4.218**.

14. Il numero dei capi indicati nella Comunicazione di Utilizzazione agronomica non deve essere superiore al numero dei capi autorizzati col presente atto.

D2.4 Emissioni in atmosfera

15. Si dovrà continuare a redigere il bilancio dell'azoto aziendale annuale secondo quanto previsto nel PMC da allegare ai report nel caso di applicazione della BAT3 (vedasi modello di calcolo dell'Università di Padova o altro sistema più accurato riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna).

16. La riduzione e il contenimento delle emissioni in atmosfera, con specifico riguardo alla formazione ed alla diffusione degli odori, sono garantiti dal Gestore, mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche e delle BAT utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo alle conseguenti registrazioni specificate nel Piano di monitoraggio e Controllo.

D.2.4.1 Emissioni diffuse e convogliate

17. Sono autorizzate le emissioni diffuse e convogliate in atmosfera, provenienti dall'installazione in esame, secondo quanto indicato nei punti successivi

18. Le caratteristiche delle emissioni in atmosfera autorizzate sono indicate nelle tabelle seguenti.

Tabella E1: - Ventilazione naturale

Codice Reparto (All. 3E)	Tipo di apertura	Numero aperture	Superficie totale m ²	Regolazione
1	Finestre + 2 cupolini	53	157,3	Manuale + elettrico
2	Finestre	56	49,0	Manuale
3	Finestre + 1 cupolino	53	96,8	Manuale + elettrico
4	Finestre + 7 cupolini	45	67,4	Manuale +

				elettrico
5	Finestre	20	14,4	Manuale
TOTALE	Finestre + cupolini	227	384,9	-

Tabella E3 - Altre emissioni, silos esterni.

Silos mangime				
Sigla emissione	Locali a servizio	Periodicità di carico	Modalità di carico	Tecniche di attenuazione emissioni polveri
S1, S2, S3, S4, S5, S6, S7, S8, S9, S10, S11, S12; S13	Stalla	Bisettimanale	Coclea	Cuffia salvaguardia

Emissioni diffuse:

19. Ogni anno, il gestore deve provvedere a calcolare l'azoto e il fosforo escreti (rif. prescrizione n. 26) e le emissioni in atmosfera di ammoniaca prodotte dal numero medio di capi allevati nell'anno solare. Ai fini del calcolo si potrà utilizzare il BAT-Tool Plus o altro strumento riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna, esplicitando in ogni caso nel report annuale il metodo di calcolo utilizzato e i dati di input. Resta fermo che lo stesso criterio dovrà essere seguito ai fini della dichiarazione PRTR (DPR 157/2011) da parte di coloro che sono soggetti a tale adempimento.

20. Il livello di emissione di ammoniaca dai ricoveri zootecnici deve mantenersi sempre inferiore al i BAT-AEL riportati nella tabella seguente:

Categoria di capi allevati	BAT-Tool PlusI - AMMONIACA emessa in atmosfera (Kg/anno)	Limite del BAT - AEL (Kg NH ₃ /posto animale/anno)
Suini da ingrasso	2,75	3,6*

(*) Per esistenti su fossa con utilizzo di tecniche nutrizionali

21. il gestore al fine di dimostrare il rispetto dei limiti riportati nella tabella suddetta deve inviare ad Arpa di Parma annualmente (in occasione del report annuale) specifica relazione esplicitando il metodo di calcolo effettuato.

Emissioni di polveri

22. Il gestore dell'installazione deve utilizzare modalità gestionali che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente. Resta fermo che al fine di determinare il valore di PM10 emesse dall'impianto per il popolamento dell'inventario a supporto del Piano Regionale della qualità dell'aria, a carico di Arpa, si è individuato quale coefficiente da impiegare per i suini all'ingrasso:

0,24 Kg/capo/anno;

Dismissione coperture in cemento amianto

23. Entro 120 giorni dall'emissione dell'AIA si dovrà provvedere ad eliminare la copertura in cemento-amianto del ricovero 2C, secondo le procedure dovute, sostituendolo con adeguata copertura previa apposita comunicazione all'Amministrazione comunale.

Emissioni di odori

24. Qualora, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, si verificano problematiche legate alla diffusione di odori, ovvero tale allevamento o la sua gestione non consenta di conseguire il contenimento delle emissioni odorigene nello stabilimento e nelle aree immediatamente limitrofe, la Ditta dovrà presentare, un progetto di adeguamento dell'impianto alla BAT 12. Tale progetto dovrà essere realizzato entro il termine prescritto nel documento di presa d'atto dell'Arpae-SAC competente per territorio.
25. Compatibilmente con il riparto colturale riportato nel PUA, la distribuzione dei liquami utilizzati annualmente su suolo agricolo, dovrà avvenire con le seguenti modalità:
- circa il 25% a bande a raso in strisce (BAT 21.b1)
 - circa il 35% iniezione superficiale in solco aperto (BAT 21.c)
 - circa il 40% a bande a raso* e incorporazione entro le 12 ore . ***Rettifica Novembre 2022**
- Non sono consentite altre forme di distribuzione, se non con emissioni ammoniacali ugualmente o più performanti.**

D.2.5 Scarichi e prelievo idrico

D.2.5.1 Scarichi

26. La presente AIA non autorizza alcun tipo di scarico di acque reflue provenienti dalle attività produttive; è **vietato qualsiasi scarico di acque reflue non previamente autorizzate**.
27. Relativamente alle acque meteoriche, queste esitano per gravità in corpo idrico superficiale prossimo al sito, che si trova nell'ambito del bacino del fiume Taro (comprensorio del canale Rigosa).

Manutenzione delle strutture e degli impianti

28. Tutte le strutture, gli impianti e le aree cortilive adiacenti ai capannoni dovranno essere mantenute in buone condizioni operative e di pulizia, garantendo un agevole accesso a tutte le aree aziendali.

D.2.5.2 Prelievi idrici

29. Resta fermo che il prelievo di acqua da pozzi deve avvenire secondo quanto regolato dalla concessione di derivazione di acqua pubblica (competenza dell'Unità Gestione Demanio Idrico del Servizio Autorizzazioni e Concessioni Arpae di Parma).
30. Il contatore volumetrico deve essere mantenuto sempre funzionante ed efficiente; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente in modo scritto ad Arpae di Parma.

D2.6 Emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee

Gestione effluenti

31. Fermo restando che la presente AIA non autorizza le attività relative all'utilizzazione agronomica, che restano pertanto soggette alla Comunicazione di cui alla disciplina di settore, il Gestore effettua la corretta gestione degli effluenti zootecnici al fine della protezione del suolo. In particolare:
- la distribuzione degli effluenti zootecnici utilizzati annualmente su suolo agricolo, dovrà avvenire:
 - circa il 25% a bande a raso in strisce (BAT 21.b1)
 - circa il 35% iniezione superficiale in solco aperto (BAT 21.c)
 - circa il 40% a bande a raso e incorporazione entro le 12 ore (BAT 21.b2);
 - **non sono consentite altra forma di distribuzione se non con emissioni ammoniacali**

ugualmente o più performanti;

- ogni anno, il gestore deve provvedere a calcolare la consistenza effettiva media ad anno solare utilizzando i criteri stabiliti dal Regolamento regionale n. 3/2017 e smi e il valore ottenuto deve essere utilizzato per il calcolo delle emissioni in atmosfera (ammoniaca e metano) prodotte dai capi realmente allevati (DPR 157/2011).

Lagoni

32. Ogni anno, entro il 15 novembre, i lagoni aziendali dovranno essere liberi da liquami almeno per un volume pari al liquame prodotto in 120 giorni, oltre il volume di franco di sicurezza.
33. Le lagune per lo stoccaggio dei liquami sono circondate da una recinzione in rete metallica, che dovrà essere mantenuta adeguata e in buono stato;
34. La scansione del registro degli spandimenti dovrà essere allegata ai report trasmessi annualmente.
35. La rimozione del liquame all'atto degli spandimenti dovrà essere effettuata in modo da rimuovere anche la frazione densa depositatasi sul fondo dei contenitori al fine di evitare la riduzione della capacità di stoccaggio.
36. Entro il 30/11/2022 l'attuale laguna liquami D dal volume lordo di 10.239 m³ dovrà essere privata dei liquami e pulita; potrà essere adibita alla sola raccolta delle acque.
37. I lagoni di stoccaggio liquami e/o le vasche devono essere sottoposti a verifica di tenuta periodica ogni 10 anni, attestata da una relazione a firma di tecnico abilitato entro lo scadere della periodicità fissata nella successiva Tabella. Tale relazione per le vasche con copertura calpestabile, dovrà comprendere anche la verifica della portanza dei solai.

Tabella – Verifiche di tenuta

Struttura di contenimento	Data dell'ultimo collaudo	Data di scadenza per la presentazione della relazione di collaudo all'Autorità competente
n. 4 Lagune di scoperte	9/2017	9/2027
B - sedimentazione C - sedimentazione E - laguna F - laguna	3/2022	3/2032

Stoccaggio dei combustibili agricoli e dei liquami

38. Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime – compreso gasolio per autotrazione, rifiuti, vasche per acque destinate al recupero, ecc), mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo.
39. I serbatoi fuori terra per lo stoccaggio dei combustibili agricoli debbono essere dotati di vasca di contenimento delle perdite accidentali e di tettoia per evitare accumulo di acque meteoriche. Resta fermo il rispetto delle norme in materia di prevenzione incendi.
40. Non sono presenti cisterne interrate.
41. Tenuto conto della compensazione tra emissioni di ammoniaca dai lagoni/vasche con più performanti modalità di distribuzione dei reflui, lo stoccaggio delle deiezioni in azienda dovrà avvenire secondo le seguenti modalità:
 - lagone e vasche con presenza di liquami;
 - per l'incompleta copertura vasche liquami (BAT 16.b) e lagune (BAT 17.b) si effettua

COMPENSAZIONE in fase di spandimento dei liquami.

D2.7 Emissioni sonore

42. Il Gestore deve:
- rispettare i limiti di immissione differenziali presso i ricettori abitativi individuati (Periodo Diurno: 5 dB / Periodo Notturno: 3dB);
 - intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
 - provvedere ad effettuare una previsione/valutazione di impatto acustico/certificazione da parte di TCA, nel caso di modifiche che intervengano aumentando la potenza sonora dei macchinari installati.

D2.8 Gestione dei rifiuti

43. I rifiuti prodotti dall'attività dell'installazione devono essere gestiti nel rispetto delle condizioni del Deposito temporaneo di cui all'art. 185 bis, nelle aree opportunamente identificate (Planimetria "Depositi", acquisita su portale IPPC regionale il 01/04/2022, prot. PG/2022/54402 del 01/04/2022);
44. I rifiuti liquidi devono essere depositati in contenitori a tenuta e, qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato nelle aree opportunamente identificate ("Planimetria delle lagune", acquisita su portale IPPC regionale il 01/04/2022, prot. PG/2022/54402 del 01/04/2022);

D2.9 Gestione effluenti

45. Il trasporto degli effluenti zootecnici tramite la rete viaria pubblica principale, deve essere accompagnato da una copia della Comunicazione di Utilizzazione Agronomica e da un documento in duplice copia con le seguenti informazioni:
- a. gli estremi identificativi dell'azienda da cui origina il materiale trasportato e del legale rappresentante della stessa;
 - b. la natura, quantità e tipologia degli effluenti;
 - c. il titolo in azoto;
 - d. l'identificazione del mezzo di trasporto;
 - e. gli estremi identificativi dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica;
 - f. il nome del legale rappresentante dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica, o del soggetto che ha la disponibilità del suolo oggetto di utilizzazione agronomica;

Il trasporto degli effluenti zootecnici palabili lungo la viabilità pubblica e non attinente alla distribuzione agronomica, qualora vi sia attraversamento di centri abitati dovrà avvenire con automezzi provvisti di copertura.

BAT 22 – interrimento

46. La ditta è tenuta a rispettare il limite delle 12 ore relativamente all'intervallo fra lo spandimento agronomico degli effluenti e l'incorporazione nel suolo nei terreni arativi o su colture che consentono la lavorazione del terreno. Nel caso in cui siano stipulati contratti con i terzisti sarà quindi cura del gestore assicurarsi che i mezzi messi a disposizione dal terzista siano adeguati a rispettare il suddetto limite temporale.

D2.10 Energia

47. Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia.

D2.11 Sicurezza, prevenzione degli incidenti

48. Presso l'impianto dovranno essere tenuti idonei materiali assorbenti (sabbia, segatura, bentonite...) per contenere eventuali sversamenti di prodotti chimici allo stato liquido come disinfettanti o insetticidi. Tutti gli operatori dovranno conoscerne l'ubicazione e le modalità di impiego.

D2.12 Preparazione all'emergenza

49. In caso di emergenza ambientale dovranno essere seguite le modalità e le indicazioni riportate nelle procedure operative definite nel Piano di Emergenza adottato dalla Ditta.
50. In caso di perdite di liquame da vasche o concimaie si dovrà immediatamente creare arginature in terra per il loro contenimento.
51. In caso di emergenza ambientale, il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima (entro 8 ore) Arpae Parma telefonicamente e a mezzo PEC (aopr@cert.arpa.emr.it) e se del caso l'AUSL. In orari notturni e festivi dovrà essere contattato il numero di telefono per emergenze ambientali che alla data di emanazione del presente atto è 840 000.709. Il gestore dovrà attuare gli opportuni interventi di gestione dell'emergenza compresi quelli prescritti da Arpae.

D2.13 Ulteriori prescrizioni gestionali

50. Ogni anno il gestore dovrà provvedere ad effettuare almeno 1 analisi dei terreni - da trasmettere con il report - riportando le seguenti informazioni ed analisi:
- foglio mappale di riferimento;
 - tessitura (sabbia-limo-argilla);
 - pH;
 - Sostanza organica (%);
 - Azoto totale (‰);
 - P Olsen; Na scambiabile in BaCl₂, Cu, Zn (ppm);

I terreni da sottoporre ad analisi dovranno essere ricercati primariamente tra quelli prospicienti ai lagoni.

D2.14 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione

51. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata o fax ad Arpae di Parma e Comune di Busseto. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. Arpae provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza dalla DGR Piano Regionale delle in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.
52. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax ad Arpae di Parma e al Comune di Busseto la data prevista di termine

dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti. Si dovrà prevedere l'eliminazione di ogni possibile rischio infettivo realizzando una "inertizzazione" del sito stesso attraverso la realizzazione di una sorta di "vuoto sanitario" globale delle strutture mediante:

- allontanamento di tutti gli animali presenti nel sito;
- lo svuotamento dei capannoni, la pulizia dei condotti e delle fogne;
- lo svuotamento dei bacini in terra ed in cemento, lo svuotamento delle platee in cemento dei pozzetti e delle condutture di distribuzione fisse dei liquami chiarificati, la loro manutenzione, pulizia e disinfezione totale;
- lo smontaggio delle pompe che portano i reflui dalle stalle alle vasche di trattamento dei liquami ed al processo di separazione solido/liquido ed anche la pulizia e smontaggio del separatore;
- la pulizia dei silos, della cucina e delle condotte che portano la broda ai trogoli presenti nei ricoveri;
- la pulizia del dumper e del carro spandiletame utilizzati in azienda;
- la rimozione e lo smaltimento di tutti i rifiuti giacenti in azienda provvedendo ad un corretto recupero e smaltimento;
- l'effettuazione di indagini del suolo in prossimità di eventuali cisterne e serbatoi interrati;
- chiusura delle diverse utenze e messa in sicurezza dei pozzi aziendali, prevedendone la chiusura e/o periodiche ispezioni per evitare fuoriuscite e sprechi di acqua;
- corretta gestione di tutti i rifiuti presenti in azienda, smaltimento delle carcasse animali, pulizia e/o smantellamento del frigo adibito a deposito temporaneo.

53. All'atto della cessazione dell'attività, il gestore dovrà attivarsi per garantire la corretta applicazione di quanto previsto all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies presentando una proposta che contenga gli eventuali interventi necessari, da validare da parte dell'A.C. tenendo conto delle potenziali fonti di inquinamento.

54. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di Arpa di Parma, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione. Sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

D2.15 Altre condizioni

D2.15.1 Formazione del personale

55. Il gestore deve assicurare che l'impianto sia gestito, se presente, da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori vengono opportunamente informati e formati, eventualmente anche mediante affissione di opportuna cartellonistica, in merito a:

- effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi durante il normale esercizio degli impianti;
- prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;
- l'importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione;
- effetti potenziali sull'ambiente dell'esercizio degli impianti in condizioni anomale e di emergenza;
- azioni da mettere in atto quando si verificano condizioni anomale o di emergenza.

Della documentazione comprovante la realizzazione dei moduli formativi dovrà essere conservata copia presso l'impianto a disposizione delle autorità di controllo per almeno 10 anni.

D2.15.2 Localizzazione e gestione delle materie prime

56. Il Gestore dovrà detenere presso l'allevamento la Planimetria Allegato 3D Materie Sostanze e Rifiuti.

D2.15.3 Altre condizioni

57. Arpae effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale, con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad attività di campionamento, esame dei report annuali, ed ogni altra attività voglia essere disposta per accertare le modalità di conduzione degli impianti.

D3 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE

1. Il gestore deve **attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione**, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel Piano, potranno essere emendati solo con autorizzazione espressa dall'Arpae, su motivata richiesta dell'Azienda o su proposta di Arpae.
3. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione.
4. La conformità dei dati dovrà essere valutata secondo i criteri riportati nel paragrafo seguente e in caso di non conformità dovranno essere adottate le procedure in esso riportate.

Dove non diversamente specificato Arpae eseguirà i controlli di verifica in fase di sopralluogo concordato.

D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda

D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Animali in ingresso e nati (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni ingresso/nascita	Registro veterinario	Annuale
Mangimi in ingresso (BAT 29 e) Quantità (ton) % Sostanza secca (se indicata nel cartellino,) % proteine	ton % s.s. % prot	Ad ogni ingresso	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	Annuale
Mangimi in ingresso a basso contenuto proteico e/o fosfatico (BAT 29 e) Quantità (ton) % Sostanza secca (se indicata nel cartellino,)	ton % s.s. % prot	Ad ogni ingresso	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	Annuale

% proteine				
Animali prodotti in uscita (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni uscita	Registro veterinario	Annuale
Animali deceduti (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni uscita	Registro veterinario	Annuale

L'Azienda non effettua preparazione aziendale di mangimi.

D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti

Prodotti finiti

Denominazione	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Capi venduti	n°	Alla partenza	Contabilità aziendale
Peso vivo venduto	kg	Annuale	Contabilità aziendale
Liquami in agricoltura	m ³	Annuale	Registro

D3.1.2 Monitoraggio e Controllo consumi idrici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Prelievo idrico dai pozzi aziendali (BAT 29 a)	Contatori volumetrici	Semestrale	Registro cartaceo o elettronico	Annuale
Condizione di funzionamento dei distributori idrici per l'abbeverata	Controllo visivo	Quotidiana	Solo situazione anomale	Annuale
Perdite della rete di distribuzione	Controllo visivo	Mensile	Solo situazione anomale	Annuale

D3.1.3 Monitoraggio e Controllo consumi energetici e consumo di combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Consumo di energia elettrica da rete – (BAT 29 b)	Bollette	Annuale)	Copia bollette numerate progressivamente	Annuale
Consumo di gasolio per riscaldamento ricoveri (BAT 29 c)	Lettura contaltri	Annuale	Registro cartaceo o elettronico	Annuale
Consumo di gasolio per generatore di emergenza (BAT 29 c)	Lettura contaltri	Annuale)	Registro cartaceo o elettronico	Annuale

D3.1.4 Monitoraggio e Controllo Emissioni diffuse (rif. BAT 23, 24, 25)

Il gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio delle emissioni diffuse tramite il calcolo dei seguenti parametri, per ogni specie allevata, da riportare all'interno del report annuale da inviare entro il 30 aprile)

Il calcolo dovrà essere basato sulla consistenza di allevamento effettiva media dell'anno solare e dovrà essere effettuato per ciascuna categoria animale (e per ciascun ricovero).

Azoto e fosforo totale escreto. (Programma di calcolo)

Categoria animale	Dato derivante dal monitoraggio (kg azoto-escreto/capo/anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)
Suini ingrasso	Verifica annuale	Verifica annuale

Ammoniaca emessa suddivisa per processi (BAT-TOOL)

Tipologia animali	STABILIZZAZIONE	STOCCAGGIO	SPANDIMENTO AGRONOMICO
	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /capo/anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /anno)
Suini ingrasso	Verifica annuale	Verifica annuale	Verifica annuale

Ammoniaca emessa intero processo (BAT-TOOL Plus)

Tipologia animali	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /anno)
Suini ingrasso	Verifica annuale

Inoltre dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
	Gestore		
Utilizzo di tecniche BAT nella distribuzione al campo degli effluenti	Ad ogni distribuzione	Registro delle fertilizzazioni, precisando la BAT adottata	Annuale

D3.1.5 Monitoraggio emissioni convogliate

Non presenti

D3.1.6 Monitoraggio e Controllo Scarichi Idrici

Non presenti

D3.1.7 Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

Nessuna specifica richiesta

D3.1.8 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	MISURA	Frequenza e registrazione	Trasmissione report gestore
Quantità di rifiuti prodotti inviati a smaltimento/recupero	kg	Come da norma di settore	Annuale
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti nell'area del deposito temporaneo	---	Controllo visivo della separazione	Annuale

D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

Analisi terreni

Area di spandimento	Parametro	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Da definire in base al PUA*	P Olsen, Na scambiabile in (Ba Cl ₂), Cu, Zn, Azoto totale, Sost. Organica, CSC, pH, tessitura	Annuale	Report	Annuale

* Ogni anno campionare un appezzamento diverso (per foglio e particelle catastali), scelto tra quelli di proprietà o in affitto

D3.1.10 Monitoraggio e Controllo Parametri di processo

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	FREQUENZA CONTROLLO	MISURA/ MODALITÀ CONTROLLO	REGISTRAZIONE (cartacea/ informatica)	Trasmissione report gestore
	Gestore			
Utilizzo di tecniche BAT nella distribuzione al campo degli effluenti	Ad ogni distribuzione e	--	Registro delle fertilizzazioni, precisando la BAT adottata	Annuale
Formazione del personale	annuale	Verifica documentale	Registrazione degli interventi formativi effettuati	Annuale
Efficienza delle tecniche di stabulazione	Quotidiana	Visivo	Registrazione le anomalie	Annuale
Verifica dell'efficienza delle tecniche di rimozione delle deiezioni	Quotidiana	Visiva	Registrazione le anomalie	Annuale
Condizioni di funzionamento degli abbeveratoi	Quotidiana	Visivo	Registrazione anomalie	Annuale

D3.1.11 Monitoraggio e Controllo Gestione Effluenti zootecnici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
<i>Fase di stoccaggio</i>				
Condizione delle strutture di stoccaggio (tracimazioni, debordamenti, infiltrazioni, ecc)	Controllo visivo	Quotidiana	Solo situazione anomale	Annuale
Perizia di tenuta decennale per	---	Decennale	Perizie di tenuta	Annuale

gli stoccaggio di effluenti non palabili			decennali	
Condizione di tenuta del sistema fognario di adduzione degli effluenti alle strutture di stoccaggio	Controllo visivo	Trimestrale	Solo situazione anomale	Annuale
<i>Fase di trasporto</i>				
Condizioni operative dei mezzi (tenuta e copertura)	Controllo visivo	Ad ogni trasporto	Solo situazione anomale	Annuale
<i>Fase di distribuzione</i>				
Quantitativi di effluenti distribuiti	Quantità	Ad ogni distribuzione	Registro delle fertilizzazioni	Annuale
Quantitativi di altri fertilizzanti distribuiti	Quantità	Ad ogni distribuzione	Registro delle fertilizzazioni	Annuale
Redazione del piano di utilizzazione agronomica (PUA)	---	Al 31 marzo	Piano di utilizzazione agronomica	Annuale
Corrispondenza della distribuzione al piano di utilizzazione agronomica annuale	---	Ad ogni distribuzione	Piano di utilizzazione agronomica	Annuale
Assenza di anomalie sulla comunicazione in vigore rispetto ai terreni utilizzati per la distribuzione	Controllo	Annuale	Solo situazione anomale	Annuale

Emissioni di Odori

Nessuna specifica indicazione, fatto salvo l'attivazione dell'autocontrollo qualora pervengano segnalazioni da parte dell'Autorità competente.

Emissioni di polveri

Al fine di effettuare il monitoraggio previsto dalla BAT 27 si possono utilizzare i seguenti coefficienti tratti dal BReF comunitario, pag. 692 table 4.222:

- suini all'ingrasso 0,24 kg/capo/anno

D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il gestore in ogni caso è obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché, prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.
3. Arpaè effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano regionale dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale (DGR n. 2124/2018), con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad attività di campionamento, esame dei report annuali, ed ogni altra attività voglia essere disposta per accertare le modalità di conduzione degli impianti.

D3.3 Indicatori di prestazione

Tabella Monitoraggio degli indicatori di prestazione.

Nello schema di report specifico allevamenti approvato con DGR 2236/2009. L'unità di prodotto è espressa in kg. Si chiede di esprimerla anche in capi e di riportare la sottostante tabella nella relazione. Il controllo di Arpaè sarà effettuato in occasione della visita ispettiva.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Consumo d'acqua su unità di prodotto	L per posto suino	Consumo acqua : numero suini mediamente presenti	Annuale	Annuale
Consumo di energia elettrica per unità di prodotto	Wh per posto suino	Energia : numero suini mediamente presenti	Annuale	Annuale
Produzione specifica di rifiuti	Quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al numero di capi allevati	Kg rifiuti : numero suini mediamente presenti	Annuale	Annuale
Produzione di reflui specifica	m ³ per capo	m ³ /numero suini mediamente presenti	Annuale	Annuale
Quantitativo di mangime utilizzato per unità di prodotto	Kg / capo	Kg : numero suini mediamente presenti	Annuale	Annuale

Nota: le unità di misura sono riferite a capo allevato in quanto il Bref indica i consumi riferiti ai capi presenti

D3.4 Attività a carico dell'Ente di Controllo

Arpae effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale (DGR n. 2124/2018), con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad effettuare le attività elencate nella seguente tabella

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi
Monitoraggio adeguamenti . Controllo dell'impianto in esercizio e verifiche documentali	<i>Al sopralluogo</i>	Aria/acqua/stabulazione
Campionamenti e analisi campioni	A discrezione	Effluenti/mangimi

E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

Al fine di ottimizzare la gestione dell'installazione, si raccomanda al gestore quanto segue.

a) Comunicazioni

1. In ottemperanza alla normativa vigente, il Gestore comunica preventivamente le modifiche progettate dell'installazione ad Arpae di Parma e al Comune di Busseto per via telematica secondo le modalità definite dalla Giunta Regionale con DGR 497/2012 e DGR 5249/2012.
2. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 1, **informa l'Arpae di Parma in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione** ai sensi della normativa in materia di *prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della normativa in materia di *valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della normativa in materia *urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
3. Si ricorda al gestore che è necessario comunicare insieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'installazione.
4. Per i consumi di materie prime, acqua ed energia, nella relazione annuale sugli esiti del monitoraggio il Gestore dovrà sempre confrontare i valori riportati nel report annuale con quelli relativi ai report degli anni precedenti, fornendo spiegazioni in merito a variazioni significative dei consumi.

b) Gestione

5. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto.
6. Nelle eventuali modifiche dell'installazione, il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
 - a. ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - b. prevenire la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - c. ottimizzare i recuperi comunque intesi;
 - d. diminuire le emissioni in atmosfera.
7. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'installazione.
8. Le fermate per manutenzione degli impianti di depurazione devono essere programmate ed eseguite in periodi di sospensione produttiva.
9. Per essere facilmente individuabili, i pozzetti di controllo degli scarichi idrici devono essere evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione, riportante le medesime numerazioni/diciture delle planimetrie agli atti.
10. Il Gestore deve utilizzare in modo ottimale l'acqua, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso;
11. Il Gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori presenti ed altri impianti possibili sorgenti di rumore, provvedendo alla sostituzione quando necessario;
12. Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata ad Arpae di Parma entro i successivi 30 giorni.

c) Gestione del PUA e Utilizzazione Agronomica

13. Le modifiche al PUA (relative alle epoche di distribuzione/al tipo di coltura/ad altri aspetti che incidano sulle dosi di applicazione e/o sul coefficiente di efficienza media aziendale e/o sull'apporto di azoto/ha

- ammesso come media aziendale), dovranno essere predisposte prima delle relative distribuzioni che dovranno risultare nell'apposito registro di utilizzazione.
14. La Ditta provvederà a mantenere aggiornata la comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento sul Portale Gestione Effluenti della Regione Emilia Romagna, ai sensi della Legge 4/2007. Le eventuali successive modifiche ai terreni dovranno essere gestite con modifiche alla comunicazione sul Portale Gestione Effluenti preventivamente comunicate ad Arpa di Parma con le procedure previste dal Regolamento Regionale 3/2017 (Comunicazione di modifica). Le modifiche introdotte saranno valide dalla data di presentazione della Comunicazione di modifica.
 15. Qualora il valore del titolo di azoto calcolato dal Portale Gestione effluenti sia diverso da quello calcolato con il bilancio di massa, la Comunicazione di Utilizzazione Agronomica, andrà integrata con i calcoli del bilancio di massa che ne giustifichino le differenze.
 16. Ai sensi di quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 3/2017, la Ditta è tenuta alla redazione di un Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) **entro il 31 marzo** di ogni anno; al Piano potranno essere apportate modifiche **sino al 30 novembre e comunque prima delle relative distribuzioni**. Il Piano di Utilizzazione Agronomica deve garantire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
 17. Gli apporti di azoto non devono essere superiori ai fabbisogni delle colture. Sono ammessi scarti fino a 30 kg/ha per singole colture, ma il bilancio complessivo a scala aziendale deve essere in pareggio. Gli apporti di fertilizzanti azotati da conteggiare nel bilancio sono tutti quelli effettuati a partire dal post-raccolta della coltura in precessione;
 18. L'apporto di azoto coi fertilizzanti organici non può superare i **170 kg/ha/anno** come media aziendale nelle zone vulnerabili e i **340 kg/ha/anno** come media aziendale nelle zone non vulnerabili. Per il calcolo di tale media viene preso a riferimento l'anno solare;
 19. Il coefficiente di efficienza relativo all'uso degli effluenti zootecnici sul suolo agricolo deve essere non inferiore a:
 - 55% per il refluo non palabile in zona vulnerabile;
 - 48% per il refluo non palabile in zona non vulnerabile;
 - 40% per il materiale palabile e/o proveniente dalla separazione in entrambe le zone.
 20. Per la redazione del PUA, la Ditta potrà scegliere se impostare un piano attenendosi ai limiti di Massima Applicazione Standard (MAS), oppure applicando la formula completa prevista per il bilancio dell'azoto.
 21. Le modalità di redazione del PUA dovranno rispettare le indicazioni e i valori indicati all'Allegato II del Regolamento Regionale n. 3/2017 ed eventuali successive modifiche e integrazioni.
 22. I dati relativi ai volumi dei reflui destinati al suolo agricolo e la corrispondente quantità di Azoto per la redazione del PUA devono essere in linea con quanto dichiarato nella Comunicazione di Utilizzazione Agronomica.
 23. Le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti dovranno rispettare la norma regionale in vigore al momento del loro utilizzo (Regolamento della Regione Emilia Romagna n. 3/2017 ed eventuali successive modifiche e integrazioni). La Ditta dovrà attenersi ad eventuali modifiche della norma regionale apportando, qualora sia necessario, le dovute variazioni alla comunicazione per l'utilizzo degli effluenti zootecnici (es.: modifiche ai terreni spandibili, cessione di reflui zootecnici ad Aziende senza allevamento) o al presente atto.
 24. Trasporto finalizzato all'utilizzazione agronomica. Il trasporto degli effluenti zootecnici tramite la rete viaria pubblica, deve essere accompagnato da una copia della Comunicazione di Utilizzazione Agronomica e da un documento in duplice copia con le seguenti informazioni:
 - a. gli estremi identificativi dell'azienda da cui origina il materiale trasportato e del legale rappresentante della stessa;
 - b. la natura, quantità e tipologia degli effluenti;
 - c. il titolo in azoto;

- d. l'identificazione del mezzo di trasporto;
- e. gli estremi identificativi dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica;
- f. il nome del legale rappresentante dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica, o del soggetto che ha la disponibilità del suolo oggetto di utilizzazione agronomica;

Una copia del documento di trasporto deve essere lasciata all'azienda destinataria.

La documentazione di accompagnamento deve essere conservata per almeno cinque anni.

d) Dichiarazione E-PRTR

25. Il gestore, entro il 30 aprile di ogni anno, è tenuto alla comunicazione di cui all'art. 4 del DPR 157/2011 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", se rientra nel campo di applicazione del Regolamento n. 166/2006 e supera le soglie di riferimento. Eventuali irregolarità sono soggette alle sanzioni amministrative disciplinate dall'art. 30 del D.Lgs. 46/2014.

e) Gestione Rifiuti

26. Le operazioni di stoccaggio, trasporto, smaltimento delle carcasse animali, del sangue e degli scarti di macellazione sono assoggettate alle disposizioni normative specifiche dettate dal Regolamento CE 1069/2009 (norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano).

27. Al fine di evitare contaminazioni del suolo o delle acque, gli imballaggi dei prodotti utilizzati durante il ciclo produttivo, che il gestore intende avviare a recupero/smaltimento, dovranno essere sciacquati accuratamente col tappo o scrollati ripetutamente nel caso di sacchi, quindi richiusi, e stoccati negli spazi utilizzati come depositi temporanei prima del conferimento a ditte autorizzate. Il liquido di risciacquo/le polveri dovranno essere immessi nella linea di utilizzo del prodotto stesso.

28. Durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti devono essere opportunamente identificati; gli stoccaggi, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con l'indicazione del codice EER, la descrizione del rifiuto e l'eventuale caratteristica di pericolosità.

29. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento.

30. Il Gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.

f) Generatore di emergenza a gasolio

31. Restano ferme le disposizioni di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs. 152/06 per quanto riguarda l'utilizzo del combustibile del generatore di emergenza, non soggetto all'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo decreto e le disposizioni del Titolo II della Parte V del D.Lgs 152/06 e smi per il funzionamento degli Impianti termici soggetti/non soggetti all'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo decreto.

g) Copertura dell'effluente durante il trasporto

32. Il trasporto degli effluenti zootecnici lungo la viabilità pubblica dovrà avvenire con automezzi provvisti di copertura. Eccetto che per le operazioni di carico/scarico, l'effluente zootecnico trasportato dovrà essere mantenuto coperto.



Modulo Ammoniaci Gas Serra

Dati Anagrafici

Nome Allevamento	Allevamento suini Annoni	
CUAA	-	
Ragione Sociale	-	
Codice ASL	-	
Attività IPPC	-	
Indirizzo	Madonna Prati	
Comune	Busseto	CAP 43011
Provincia	Parma	
Regione	Emilia-Romagna	

Altre Informazioni

Note -

Errori -

Avvisi

ATTENZIONE
Emissioni ammoniaci superiori a 10 t/a;
necessaria dichiarazione E-PRTR
ai sensi del Regolamento CE n.166/2006.

Emissioni (Capi Potenzialità Massima)

Emissioni NH3 REF		Emissioni NH3 Situazione attuale		Riduzione NH3 rispetto a REF		Emissioni Gas Serra									
Totali	33.819 kg/a	Totali	22.557 kg/a	Totali	11.262 kg/a	33,3	%	Totali	-	CH4	6.326 kg/a	N2O	807 kg/a	CO2- eq	398.636 kg/a
Ricovero	12.670 kg/a	Ricovero	11.627 kg/a	Ricovero	1.043 kg/a	8,2	%	Emissioni Enteriche	-	CH4	6.326 kg/a	N2O	0 kg/a	CO2- eq	158.150 kg/a
Trattamento	0 kg/a	Trattamento	0 kg/a	Trattamento	0 kg/a	-	%	Gestione Effluenti	-	CH4	0 kg/a	N2O	0 kg/a	CO2- eq	0 kg/a
Stoccaggio	6.926 kg/a	Stoccaggio	5.695 kg/a	Stoccaggio	1.231 kg/a	17,8	%	Distribuzione Agronomica	-	CH4	0 kg/a	N2O	807 kg/a	CO2- eq	240.486 kg/a
Distribuzione effluenti	14.222 kg/a	Distribuzione effluenti	5.235 kg/a	Distribuzione effluenti	8.987 kg/a	63,2	%	Consumi Energetici	-	-	-	-	CO2- eq	0 kg/a	

Emissioni (Capi Presenza Media)

Emissioni NH3 REF		Emissioni NH3 Situazione attuale		Riduzione NH3 rispetto a REF		Emissioni Gas Serra									
Totali	32.071 kg/a	Totali	21.380 kg/a	Totali	10.691 kg/a	33,3	%	Totali	-	CH4	5.998 kg/a	N2O	763 kg/a	CO2- eq	377.324 kg/a
Ricovero	12.015 kg/a	Ricovero	11.021 kg/a	Ricovero	994 kg/a	8,3	%	Emissioni Enteriche	-	CH4	5.998 kg/a	N2O	0 kg/a	CO2- eq	149.950 kg/a
Trattamento	0 kg/a	Trattamento	0 kg/a	Trattamento	0 kg/a	-	%	Gestione Effluenti	-	CH4	0 kg/a	N2O	0 kg/a	CO2- eq	0 kg/a
Stoccaggio	6.568 kg/a	Stoccaggio	5.398 kg/a	Stoccaggio	1.170 kg/a	17,8	%	Distribuzione Agronomica	-	CH4	0 kg/a	N2O	763 kg/a	CO2- eq	227.374 kg/a
Distribuzione	13.487 kg/a	Distribuzione	5.235 kg/a	Distribuzione	8.525 kg/a	63,2	%								

effluenti	kg/a	Distribuzione effluenti	4.962	kg/a	effluenti	kg/a	%	Consumi Energetici	-	-	-	CO2-eq	0	kg/a
-----------	------	-------------------------	-------	------	-----------	------	---	--------------------	---	---	---	--------	---	------

Riepilogo Emissioni

Macrocategoria	Capi	Peso Medio	Peso Vivo Totale	N Escreto	Emissioni NH3 Ricovero	BAT-AEL	BAT-AEL Esist.
Suini all'ingrasso (> 30 kg)	4.218	90,00 kg	379,62 t	12,612 kg/capo/a	2,75 kg/capo/a	2,60 kg/capo/a	3,60 kg/capo/a

Situazione attuale Ricovero e Alimentazione

Specie	Categoria	Capi		Peso Medio	N Escreto	Riduzione N Alim.	Tipologia Stabulazione/BAT Ricovero	Emissioni NH3 Ricovero		Note
		Pot.	Med.					Rif. Peso Attuale	Rif. Peso Std.	
Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	325	305	90,00 kg/capo	140 kg/t p.v./a	9 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	2,74 kg/capo/a	2,74 kg/capo/a	Locale 1A
Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	168	156	90,00 kg/capo	140 kg/t p.v./a	9 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	2,74 kg/capo/a	2,74 kg/capo/a	Locale 1B
Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	216	204	90,00 kg/capo	140 kg/t p.v./a	9 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	2,74 kg/capo/a	2,74 kg/capo/a	Locale 1C
Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	507	488	90,00 kg/capo	140 kg/t p.v./a	9 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	2,74 kg/capo/a	2,74 kg/capo/a	Locale 2A
Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	812	793	90,00 kg/capo	140 kg/t p.v./a	9 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	2,74 kg/capo/a	2,74 kg/capo/a	Locale 2B
Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	140	110	90,00 kg/capo	140 kg/t p.v./a	9 %	pavimento pieno senza paglia (assimilato a REF)	2,74 kg/capo/a	2,74 kg/capo/a	Locale 2C
Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	248	208	90,00 kg/capo	150 kg/t p.v./a	2 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	2,95 kg/capo/a	2,95 kg/capo/a	Locale 3A
Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	630	605	90,00 kg/capo	140 kg/t p.v./a	9 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	2,74 kg/capo/a	2,74 kg/capo/a	Locale 3B
Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	336	320	90,00 kg/capo	140 kg/t p.v./a	9 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	2,74 kg/capo/a	2,74 kg/capo/a	Locale 4A
Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	374	365	90,00 kg/capo	140 kg/t p.v./a	9 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	2,74 kg/capo/a	2,74 kg/capo/a	Locale 4B
Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	462	446	90,00 kg/capo	140 kg/t p.v./a	9 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	2,74 kg/capo/a	2,74 kg/capo/a	Locale 5

Indici tecnici Vacche da Latte

Nessun dato presente.

Situazione attuale Effluenti e biomasse importate

Nessun dato presente.

Situazione attuale Trattamenti

Nessun dato presente.

Situazione attuale Gestione Effluenti (per calcolo Gas Serra)

Nessun dato presente.

Situazione attuale Stoccaggio

Tipologia	Volume	Tecnica BAT n.
Liquami	26 %	Liquami - 16.b.3 - crostone naturale
Liquami	74 %	Liquami - REF: lagone o vasca scoperta

Situazione attuale Distribuzione effluenti

Tipologia	Volume	Tecnica BAT n.
Liquami	25 %	Liquami - 21.b. - a bande (a raso in strisce)
Liquami	35 %	Liquami - 21.c. - iniezione superficiale (solchi aperti)
Liquami	40 %	Liquami - a bande a raso+incorporaz. 12h

Situazione attuale Rilasci Azotati nelle acque

Nessun dato presente.

Situazione attuale Consumi Energetici

Nessun dato presente.

Sviluppato da:

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.